

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2013 al 20-08-2013

19-08-2013 L'Adige Notte di lavoro per i pompieri	1
19-08-2013 L'Adige Notte in parete per 4 escursionisti	2
19-08-2013 L'Adige Il Meeting «È urgente cambiare il porcellum»	3
19-08-2013 L'Adige.it Primiero, notte	4
19-08-2013 Adnkronos Trovato cadavere l'escursionista disperso sulle Alpi Giulie	5
19-08-2013 Adnkronos Sondrio, alpinista muore dopo caduta in val di Mello	6
19-08-2013 Affari Italiani (Online) Trema la terra in Lombardia Lieve scossa tra Milano e Varese	7
19-08-2013 Agi Terremoto: lieve scossa tra milanese e varesotto	8
20-08-2013 L'Arena Si completa la circonvallazione e sarà a prova di esondazione	9
19-08-2013 Asca Liguria: incendio in val Bisagno, intervenuti 2 elicotteri regione	11
19-08-2013 Bellunopress Il Soccorso alpino inizia la settimana con 5 interventi	12
19-08-2013 Bellunopress Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino alle ore 12 di martedì	14
19-08-2013 Blitz quotidiano Genova, incendio sulle colline. Case del "Biscione" minacciate	15
19-08-2013 Blitz quotidiano Incidenti Montagna, alpinista scivola in cordata e muore in Val di Mello	16
20-08-2013 Bresciaoggi Mappa in 3D, dalle Alpi bresciane a Modena	17
20-08-2013 Bresciaoggi Sedi a prova di sisma per la Protezione civile	18
19-08-2013 Comunicati.net VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU	19
19-08-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Notte all'addiaccio in Trentino per 4 escursionisti bresciani	21
20-08-2013 Corriere delle Alpi forno, spogliatoi scoperti	22
20-08-2013 Corriere delle Alpi piene del rai sotto la lente	23
19-08-2013 Corriere delle Alpi.it Lago chiuso ai naviganti Farra chiede una deroga	24
19-08-2013 L'Eco di Bergamo «Non fermare le larghe intese o non usciranno dalla crisi»	25
19-08-2013 L'Eco di Bergamo.it Lavori antisismici per edifici pubblici Fondi regionali per 42 Comuni	26
19-08-2013 La Gazzetta Dello Sport Online Montagna, strage continua. Le raccomandazioni del Soccorso Alpino	27

19-08-2013 La Gazzetta Dello Sport Online	
Terremoto: lieve scossa stamattina in Lombardia, epicentro a Saronno	29
19-08-2013 La Gazzetta Dello Sport Online	
Strage continua: alpinista di Sondrio precipita sulla via dell'Albero delle Pere	30
19-08-2013 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	31
19-08-2013 Il Gazzettino	
RIMINI - Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più prest...	32
19-08-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Arriva il maltempo, è stato di allarme	33
19-08-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Sabato sera, intorno alle 21, il Soccorso alpino Val Biois è stato allertato perchè un esc...	34
19-08-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Scatta l'allerta meteo per 24 ore: in serata possibili anche grandinate	35
19-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: attesi oggi forti temporali su Veneto e Friuli	36
19-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Alpinista cade e perde la vita in Val di Mello (SO)	37
19-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendi: in corso la bonifica a Duino Aurisina (TS). Nuovo rogo in Val Bisagno (GE)	38
19-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Veneto: nuovi coefficienti per i contributi post-sisma	39
19-08-2013 Il Giornale di Lecco	
Precipita per oltre 20 metri e finisce nel Caldone	40
19-08-2013 Il Giornale di Lecco	
Gita solidale a Crevalcore: iscrizioni aperte	41
19-08-2013 Il Giornale di Lecco	
235mila euro per sistemare la frana Ancora da stabilire la data di inizio dei lavori per mettere in sicurezza il fronte	42
19-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
D'istinto ho lanciato le corde sulla roccia Così ho salvato Niki	43
20-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Riapre il cantiere per la sistemazione della frana Fantoni	44
20-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Migliorano le condizioni dell'alpinista precipitato	45
20-08-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Dodici ore per domare l'incendio Al Colle	46
20-08-2013 Il Giorno (Legnano)	
Leggera scossa di terremoto Nessun danno per le strade	47
20-08-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Lieve scossa di terremoto anche nel Rhodense	48
20-08-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Tragedia in Val di Mello Precipita per cento metri e muore alpinista sondriese	49
20-08-2013 Il Giorno (Varese)	
Lieve scossa nel sottosuolo L'epicentro nel Saronnese	50
20-08-2013 Il Giorno (Varese)	
I sismografi hanno registrato il terremoto alle 8.55 di ieri mattina tra Saronno, Orig...	51

19-08-2013 Il Mattino di Padova.it	
Arriva la terza perturbazione: stato di preallarme per temporali	52
19-08-2013 Il Mondo.it	
Terremoti/ Lievissima scossa tra Milano e Varese: nessun danno	53
19-08-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo, temporali in arrivo al Nord e temperature giù. Poi da mercoledì torna il sole	54
19-08-2013 Italtpress	
ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-NORD	55
19-08-2013 L'Arena.it	
Meteo, la Protezione civile dichiara lo «stato di attenzione»	56
19-08-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Bruciata la collina del Biscione Le fiamme vicino alle case	57
19-08-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Scossa di terremoto tra Milano e Varese. Magnitudo di 2,4 gradi, nessun danno	58
19-08-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Ancora una tragedia in montagna: escursionista muore in Val di Mello	59
19-08-2013 La Stampa.it (Vercelli)	
Rive chiede lo stato di calamità naturale	60
20-08-2013 Il Messaggero Veneto	
perde il sentiero e precipita nel dirupo	61
20-08-2013 Il Piccolo di Trieste	
era doloso l'incendio sul monte bercica	62
20-08-2013 Il Piccolo di Trieste	
musicista muore cadendo in un dirupo	63
20-08-2013 La Provincia di Como	
Scossa di terremoto vicino a Saronno Non ci sono danni	64
20-08-2013 La Provincia di Lecco	
Punto sicuro? Occhio alla pianta	65
20-08-2013 La Provincia di Sondrio	
Cade dalla seggiovia È ricoverato in rianimazione	66
20-08-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Stato di attenzione in Veneto Timori per nuovi nubifragi	67
20-08-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Incrementati i coefficienti per i contributi anche in Polesine	68
19-08-2013 Rovigo Oggi.it	
E' appena iniziata la stima dei danni causati dal maltempo e dalla tromba d'aria che mercoledì 14 agosto ha flagellato l'Altopolesine ed il territorio è di nuovo in stato di attenz	69
19-08-2013 Rovigo Oggi.it	
Sisma dello scorso anno, incrementati i coefficienti per i contributi	70
19-08-2013 Rovigo Oggi.it	
Sono 23 i nuovi progetti di innovazione sociale finanziati dal Centro di servizio per il volontariato con il bando 2013. Tutti i progetti sono promossi dalle associazioni di volont	71
19-08-2013 Il Secolo XIX Online	
Ancora morte in montagna	72
19-08-2013 La Stampa (Cuneo)	
Allarme roghi Altri incendi in Sardegna e nel Lazio	74
19-08-2013 La Stampa (Imperia)	
Rogo doloso nella zona dei ripetitori	75

19-08-2013 La Stampa (Imperia)	
S. Brigida, appello al Comune per stanziare 300 mila euro	76
20-08-2013 Trentino	
fiamme nei boschi del servis la pioggia aiuta i pompieri	77
19-08-2013 Treviso Today.it	
Temporalisti in arrivo nella Marca, dichiarato lo stato di attenzione	78
20-08-2013 La Tribuna di Treviso	
il comandante actv: situazione al limite i nostri allarmi sono caduti nel nulla	79
19-08-2013 Udine Today.it	
Previsioni meteo: in arrivo vento freddo e forti temporali	80
19-08-2013 Udine Today.it	
Incidente in montagna: morto un 38enne a Malborghetto	81
19-08-2013 Uncem.it	
Lombardia: Bordonali, 2 mln a 202 comuni per prevenzione rischio sismico	82
19-08-2013 Varesenews	
La terra ha tremato a Saronno	83
19-08-2013 Venetoinfo	
Allarme maltempo in Veneto	84
19-08-2013 VicenzaPiù	
Protezione Civile: fino a domani rischio idrogeologico per meteo Veneto	85
19-08-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto a Milano, magnitudo 2.4	86
19-08-2013 WindPress.it	
19-08-2013 Bordonali: 2 milioni per la prevenzione del rischio sismico	87
19-08-2013 WindPress.it	
Incendi boschivi, incendio in via dei Platani in Val Bisagno	88

*Notte di lavoro per i pompieri***Adige, L'**

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 19/08/2013 - pag: 18,19

Borgo Valsugana Incendio boschivo in località San Giorgio

Notte di lavoro per i pompieri

BORGO - Nella notte di venerdì il corpo dei vigili del fuoco volontari di Borgo è stato impegnato nello spegnimento di un incendio boschivo in località S. Giorgio nei pressi dell'omonimo vivaio forestale. L'allertamento è stato dato dal centralino 115 di Trento attorno alla mezzanotte avvertito da un concittadino borghigiano che aveva notato delle fiammate in direzione maso Piagaro. Dopo i primi concitati minuti in cui non era ben chiaro cosa e dove bruciasse (la zona è molto ampia ed impervia). «Ci siamo resi conto - racconta il comandante David Capraro - che si trattava di un incendio boschivo nei pressi del vivaio. L'incendio era limitato ad una lingua di fuoco di circa un centinaio di metri che saliva lungo un canale in forte pendenza e per questo è stato scelto il metodo di spegnimento ad attacco diretto ad acqua con apposite manichette. Nel frattempo si allertavano i corpi di Castelnuovo, Roncegno, Telve di Sopra e Torcegno per un totale di circa 80 vigili». L'incendio è stato spento verso le 3.30 e le operazioni di bonifica si sono protratte fino a mattina inoltrata. Sul posto il comandante di Borgo Valsugana coadiuvato dal vicecomandante Cipriani e dal vice ispettore Bastiani oltre ai comandanti di Castelnuovo, Roncegno, Telve di Sopra e Torcegno. Una squadra di Pieve Tesino ha garantito l'illuminazione della zona. In questo periodo il Distretto di Borgo è stato impegnato in uno sforzo extra istituito per l'aiuto alla Protezione Civile Trentina al montaggio di una chiesa nelle zone colpite dal sisma in Emilia e i lavori sono coordinati dall'ispettore Vito Micheli.

Notte in parete per 4 escursionisti**Adige, L'**

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 19/08/2013 - pag: 8,9,10,11,12,13

Primiero Bloccatisi sabato sera, sono stati recuperati ieri all'alba

Notte in parete per 4 escursionisti

Notte all'addiaccio a oltre 2.700 metri per quattro escursionisti bresciani, nel gruppo delle Pale di San Martino, soccorsi nella prima mattinata di ieri dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti e dal soccorso alpino del Primiero.

Il gruppo stava affrontando lo spigolo Del Vecchio, sul campanile Pradidali quando uno dei quattro è stato colpito da una scarica di sassi, rimanendo leggermente contuso. Ferite non gravi, ma che hanno impedito ai quattro di portare a termine la discesa prima che facesse buio. Quando alle 22 sono riusciti a mettersi in contatto dapprima con il rifugio Pradidali e poi con il soccorso alpino, era tardi - e soprattutto troppo rischioso - pensare di poterli recuperare, sia per il soccorso alpino che per l'elicottero dei permanenti. I quattro hanno così passato la notte a 5 gradi per essere tratti in salvo poco dopo le 5.30 di ieri dall'elicottero. Sono stati portati a valle infreddoliti, ma sani e salvi.

*Il Meeting «È urgente cambiare il porcellum»***Adige, L'**

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 19/08/2013 - pag: 3,4

Il Meeting

«È urgente cambiare il porcellum»

Letta: italiani puniranno

chi fa interessi di parte

Francesco Bongarr 

RIMINI - Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al pi  presto al «cittadino arbitro» la possibilit  di scegliere. Ma aprendo il Meeting di Rimini fra gli applausi del popolo di CI, il presidente del Consiglio lancia un monito, rivolto soprattutto al Pdl: «Nessuno interrompa il percorso di speranza che abbiamo cominciato» con il governo delle larghe intese. Perch , ammonisce il premier, «gli italiani puniranno chi anteporr  interessi personali e di parte rispetto all'interesse comune di uscire dalla crisi». Un obiettivo, questo, che secondo Letta «  a portata di mano» e verso il quale il suo governo pu  portare l'Italia.

Il presidente del Consiglio, che a Rimini mette fine alle sue brevissime vacanze agostane, cita un salmo della Bibbia caro a don Giussani, ma anche Collodi e Pinocchio «da buon toscano»; riceve un'accoglienza calorosa dal popolo di CI, che lo accoglie «con gratitudine, stima ed amicizia, in queste settimane cos  travagliate per la vita del Paese e del mondo». Letta tocca le corde del movimento parlando di sussidiariet  ma attacca anche i «professionisti del conflitto», chiedendo «di privilegiare la forza fecondatrice dell'incontro, che non   annullamento della propria identit  ma fa paura solo a chi   incerto della propria identit  e dei propri valori». Un concetto che suona diretto a chi critica la «strana maggioranza» che sorregge il governo delle larghe intese e che invece tanto piace ai ciellini.

E allora, avanti tutta sulla riforma della legge elettorale, che per Letta «andr  approvata a ottobre» ed «  il cambiamento pi  urgente da fare». Il premier mette l'accento anche sull'abolizione del finanziamento pubblico per ridare «ai cittadini il potere di dare, se vogliono, il loro finanziamento», tenendo conto anche del «terremoto» delle elezioni. «Non possiamo dire - sostiene - che a febbraio non   successo nulla:   successo un terremoto che ha riguardato tutte le forze politiche e ha cambiato il modo di essere dei cittadini italiani. Quella   stata l'ultima richiesta alla politica di cambiare e noi non possiamo essere sordi».

A maggior ragione dopo quel terremoto, prosegue Letta, citando le parole pronunciate dal presidente Napolitano proprio aprendo il Meeting di Rimini due anni fa, «la politica deve parlare il linguaggio della verit ». E deve volare alto, perch , spiega, «non ce la facciamo senza politica, purch  sia buona.

Insomma, pur sentendo «il senso del limite», Letta vuol portare il Paese in un porto sicuro a maggior ragione dopo che negli ultimi due anni «si   compiuto un percorso faticoso e doloroso». E pensa di potercela fare nel 2014, «che pu  essere anche l'anno del nuovo inizio anche per l'Europa», se la sua maggioranza continuer  a sostenerlo. «Adesso - insiste - l'uscita dalla crisi   a portata di mano;   possibile a seconda di cosa facciamo noi. Se guardiamo al futuro usciremo dalla crisi; se ci fermiamo con la testa sempre rivolta al nostro passato non usciremo dalla crisi».

Un percorso che deve articolarsi secondo quelle che ritiene essere le tre parole chiare per l'Italia: «Tempo, terra e bellezza, tre aspetti su cui non   possibile non concentrarsi per tornare a far essere l'Italia appetibile». Il pensiero, poi, va al dramma dell'Egitto. «Non possiamo essere fermi e silenti rispetto a quello che sta accadendo. Non   possibile.   il dramma dei giorni nostri: si vedono quelle immagini e si discute dei turisti in vacanza», sbotta il presidente del Consiglio che chiede una voce sola davanti all'ennesima crisi internazionale all'Europa. Che, accusa, «cos  non va perch  oggi ha istituzioni che non permettono di decidere. E non si pu  non cambiarle legandole ai cittadini».

Primiero, notte

San Martino, notte in parete per 4 escursionisti

Adige.it, L'

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > San Martino, notte in parete per 4 escursionisti > San Martino, notte in parete per 4 escursionisti

San Martino, notte

in parete per 4 escursionisti

PRIMIERO - Notte all'addiaccio a oltre 2.700 metri per quattro escursionisti bresciani, nel gruppo delle Pale di San Martino, soccorsi nella prima mattinata di ieri dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti e dal soccorso alpino del Primiero.

Il gruppo stava affrontando lo spigolo Del Vecchio, sul campanile Pradidali quando uno dei quattro è stato colpito da una scarica di sassi, rimanendo leggermente contuso. Ferite non gravi, ma che hanno impedito ai quattro di portare a termine la discesa prima che facesse buio. Quando alle 22 sono riusciti a mettersi in contatto dapprima con il rifugio Pradidali e poi con il soccorso alpino, era tardi - e soprattutto troppo rischioso - pensare di poterli recuperare, sia per il soccorso alpino che per l'elicottero dei permanenti. I quattro hanno così passato la notte a 5 gradi per essere tratti in salvo poco dopo le 5.30 di ieri dall'elicottero. Sono stati portati a valle infreddoliti, ma sani e salvi.

Trovato cadavere l'escursionista disperso sulle Alpi Giulie

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Trovato cadavere l'escursionista disperso sulle Alpi Giulie"

Data: **19/08/2013**

Indietro

Trovato cadavere l'escursionista disperso sulle Alpi Giulie

ultimo aggiornamento: 19 agosto, ore 15:28

Udine - (Adnkronos) - Il 38enne, di Gradisca d'Isonzo, era disperso da ieri sera. il corpo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino di Sella Nevea e di Cave del Predil con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile regionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Udine, 19 ago. - (Adnkronos) - E' stato trovato nel corso della mattinata il corpo dell'escursionista di 38 anni di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) disperso da ieri sera sulle Alpi Giulie, in provincia di Udine. Nella tarda serata di ieri era stato lanciato l'allarme, le ricerche erano partite e poi sono state sospese con l'arrivo dell'oscurita'. Il corpo e' stato avvistato in fondo a una scarpata in Val Saisera, ed e' stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino di Sella Nevea e di Cave del Predil con l'ausilio dell'elicottero della protezione civile regionale.

L'uomo si era recato al rifugio Pellarini ieri assieme ad altri escursionisti. Da qui con un gruppo di amici aveva imboccato il sentiero Chersi verso il bivacco Mazzeni, affrontando la parete nord dello Jof Fuart. Ma mentre il resto del gruppo ha deciso di fermarsi per la notte, Castellani ha voluto scendere da solo verso la Val Saisera. L'uomo e' pero' precipitato per un centinaio di metri.

Sondrio, alpinista muore dopo caduta in val di Mello

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Sondrio, alpinista muore dopo caduta in val di Mello"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Sondrio, alpinista muore dopo caduta in val di Mello

ultimo aggiornamento: 19 agosto, ore 18:34

Milano - (Adnkronos) - Il rocciatore stava arrampicando in cordata lungo l'attacco di variante della via Albero delle pere, a 1.300 metri di quota, quando, per cause ancora da accertare, è caduto, riportando ferite che ne hanno poi causato la morte

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Milano, 19 ago. (Adnkronos) - Un rocciatore e' morto stamani per le ferite riportate cadendo mentre arrampicava su una parete della val di Mello, una valle laterale della Val Masino, in provincia di Sondrio, molto frequentata dagli arrampicatori.

Il rocciatore, S.V., 44 anni, di Sondrio, informa il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, stava arrampicando in cordata lungo l'attacco di variante della via Albero delle pere, in localita' Cascina Piana, a 1.300 metri di quota, quando, per cause ancora da accertare, e' caduto, riportando ferite che ne hanno poi causato la morte. La ragazza che era con lui ha subito dato l'allarme.

Sul posto e' arrivata l'eliambulanza con l'e'quipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), ma non c'e' stato nulla da fare. I tecnici della stazione di Valmasino e la squadra del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di Finanza hanno recuperato il corpo per il trasporto a valle. L'intervento e' cominciato verso le 11.30 e si e' concluso intorno alle 14.

Trema la terra in Lombardia Lieve scossa tra Milano e Varese

Terremoto, lieve scossa tra milanese e varesotto - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, lieve scossa tra milanese e varesotto

Lunedì, 19 agosto 2013 - 12:38:00

Una lieve scossa di terremoto e' stata avvertita nella mattinata di oggi in un'ampia area a cavallo fra le province di Milano e di Varese dalla Rete Sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella pianura padana lombarda. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 44,3 chilometri e non sono segnalati danni. I centri piu' vicini all'epicentro sono Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo per quanto riguarda la provincia di Varese mentre per quella di Milano i paesi interessati sono, tra gli altri, Arese, Bollate, Cerro Maggiore, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, Rho.

Il movimento tellurico e' stato registrato alle 8.55 e secondo quanto riferiscono dal Centro Geofisico Campo dei Fiori di Varese ha avuto magnitudo di 2.4. A causa della elevata profondita' e della debole intensita', non e' probabilmente stato avvertito dalla popolazione, quantomeno non sono giunte segnalazioni, spiegano dal Centro.

Terremoto: lieve scossa tra milanese e varesotto**Agi**

"Terremoto: lieve scossa tra milanese e varesotto"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoto: lieve scossa tra milanese e varesotto

12:56 19 AGO 2013

(AGI) - Varese, 19 ago. - Una lieve scossa di terremoto e' stata avvertita nella mattinata di oggi in un'ampia area a cavallo fra le province di Milano e di Varese dalla Rete Sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella pianura padana lombarda. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 44,3 chilometri e non sono segnalati danni.

I centri piu' vicini all'epicentro sono Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo per quanto riguarda la provincia di Varese mentre per quella di Milano i paesi interessati sono, tra gli altri, Arese, Bollate, Cerro Maggiore, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, Rho. Il movimento tellurico e' stato registrato alle 8.55 e secondo quanto riferiscono dal Centro Geofisico Campo dei Fiori di Varese ha avuto magnitudo di 2.4. A causa della elevata profondita' e della debole intensita', non e' probabilmente stato avvertito dalla popolazione, quantomeno non sono giunte segnalazioni, spiegano dal Centro. (AGI) .

Si completa la circonvallazione e sarà a prova di esondazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/08/2013**

Indietro

SOAVE. Via libera del Consiglio all'operazione che sarà a costo zero per il Comune e metterà in sicurezza San Matteo

Si completa la circonvallazione
e sarà a prova di esondazione

Zeno Martini

Lunga poco più di mezzo chilometro, scenderà dall'attuale rotatoria della bretella «Aldo Moro» verso sud, fino ad intersecare la regionale 11

e-mail print

martedì 20 agosto 2013 **PROVINCIA**,

Il sottopasso della circonvallazione sarà allargato e abbassato

Con voti unanimi, il Consiglio comunale nell'ultima seduta ha inserito nel Piano regolatore il nuovo tratto di circonvallazione, che andrà a completare quella esistente, fino a raggiungere la regionale 11 e sarà a costo zero per il Comune, perchè l'onere di progettazione, espropri e realizzazione verrà sostenuto dalla Provincia grazie a un finanziamento di 3 milioni concesso dalla Regione, ma in capo a Provincia e Cantina di Soave, che investirà fino a un massimo di 5 milioni.

Nel progettare l'ultima parte della circonvallazione, l'amministrazione comunale, d'intesa con la società Acque Veronesi, la Provincia e il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ha previsto gli interventi che si sono resi necessari per mettere in sicurezza sia la nuova arteria, che l'abitato di San Matteo, dopo essere finito sott'acqua tre volte in tre anni.

La nuova strada, lunga poco più di mezzo chilometro, scenderà dall'attuale rotatoria della circonvallazione «Aldo Moro» verso sud, fino ad intersecare la regionale 11, dove si innesterà con una rotonda ad anello. Per bypassare l'autostrada, il sottopasso verrà allargato e abbassato di 2 metri.

Il sottopasso verrà dotato di una vasca di contenimento dell'acqua per evitare che si allaghi. Parallelamente alla circonvallazione, verrà ricavata una pista ciclabile, che correrà due metri più in alto rispetto al piano carrabile. Lo spazio sottostante la pista servirà come condotto per invasare l'acqua del sottopasso. L'infrastruttura viaria, destinata a portare fuori dall'abitato e dal centro soprattutto il traffico pesante, dovrà essere conclusa entro il primo semestre del 2017, come previsto nel protocollo siglato tra Comune, Provincia e Cantina sociale.

L'interno della rotatoria Aldo Moro verrà usato come bacino di contenimento dell'acqua piovana che cadrà sulla circonvallazione, senza farla finire nel condotto di via San Matteo, già al collasso, come si è visto lo scorso maggio. Per la massima sicurezza idraulica della nuova strada e della zona che attraverserà, Acque Veronesi si è impegnata a realizzare due opere importanti.

Innanzitutto verrà installato uno scolmatore nella rete fognaria all'altezza di via Mere, che consentirà all'acqua che si accumula nella zona di via San Matteo e sulla circonvallazione, di scaricare nel Tramigna, finché la situazione lo consentirà. Ricordiamo che nei tre episodi citati, le case di San Matteo non sono mai finite sott'acqua a causa del Tramigna.

Verrà inoltre posato un tubo della fognatura che dalla chiavica di via San Matteo, convogliando l'acqua che cadrà sulla circonvallazione, finirà in una vasca di contenimento, una sorta di bacino che potrà contenere fino a 3.600 metri cubi d'acqua, posta a sud della zona di San Matteo.

«Certo, questi interventi non potranno risolvere definitivamente il problema allagamenti per le case di via San Matteo», ha osservato il sindaco, Lino Gambaretto, «La risoluzione definitiva si avrebbe con il raddoppio del tubo che convoglia e

Si completa la circonvallazione e sarà a prova di esondazione

sfocia l'acqua nel canale Camuzzoni».

«Non si tratta di ingrandire il tubo che c'è già, ma di posarne un altro parallelo, con la possibilità che questo possa andare a riempire una campagna a valle, che diventerebbe una sorta di pseudo bacino di emergenza», ha illustrato Gambaretto, «Questo nuovo condotto, da posare col spingitubo, avrebbe una lunghezza di un chilometro e mezzo e un costo di circa 7 milioni».

«Questa ipotesi l'abbiamo già affrontata con il consorzio di bonifica Apv», ha concluso il primo cittadino, «Dovremmo ora andare a bussare per cercare ed ottenere i soldi necessari a realizzarla».

Il vecchio percorso della circonvallazione che prevedeva di sbucare su viale della Vittoria e che avrebbe impedito lo sviluppo dell'impianto di imbottigliamento della Cantina di Soave, verrà definitivamente stralciato dal Prg, in sede di conferenza dei servizi.

Liguria: incendio in val Bisagno, intervenuti 2 elicotteri regione

- ASCA.it

Asca

"Liguria: incendio in val Bisagno, intervenuti 2 elicotteri regione"

Data: **19/08/2013**

Indietro

Liguria: incendio in val Bisagno, intervenuti 2 elicotteri regione

19 Agosto 2013 - 15:07

(ASCA) - Genova, 19 ago - Si e' sviluppato da circa un'ora l'incendio boschivo che ha colpito la zona di via dei Platani in Val Bisagno a Genova, nell'area del 'Biscione'. Un fronte di fuoco di 150 metri su cui stanno gia' operando gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco. Lo comunica il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria che avverte che sul posto sono gia' intervenuti i due elicotteri della regione con sede a Genova e ad Albenga e stanno per intervenire anche due squadre di volontari dell'antincendio boschivo. Al momento non ci sono minacce per le case.
red/res

Il Soccorso alpino inizia la settimana con 5 interventi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Il Soccorso alpino inizia la settimana con 5 interventi"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Il Soccorso alpino inizia la settimana con 5 interventi ago 19th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

INTERVENTO IN FERRATA

Cortina d Ampezzo (BL), 19-08-13 Partito per percorrere la ferrata Lipella, un escursionista inglese si è trovato in difficoltà quando, tra il Castelletto e la Tofana, probabilmente seguendo indicazioni errate dategli da passanti, ha iniziato a risalire le rocce al di fuori dell itinerario attrezzato, finendo incrociato all interno di uno stretto camino. Il 118 ha inviato l elicottero dell Aiut Alpin Dolomites di Bolzano che, dopo averlo rintracciato sulla parete, ha sbarcato nelle vicinanze con un verricello il tecnico del Soccorso alpino. Il soccorritore ha aiutato l uomo a spostarsi in un punto favorevole all avvicinamento dell eliambulanza ed entrambi sono stati recuperati sempre utilizzando un verricello. L escursionista è stato poi accompagnato al passo Falzarego.

SCIVOLA SUL SENTIERO

Cortina d Ampezzo (BL), 19-08-13 Un escursionista fiorentino, C.M.D.P., 77 anni, è scivolato sul sentiero n.436 che scende da Forcella Giau e si è storto una caviglia. L uomo, che era con la figlia, è stato raggiunto dall eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che lo ha recuperato con un verricello per trasportarlo all ospedale di Cortina.

Nel pomeriggio, inoltre, risalendo verso il Monte Pavione, M.F., 55 anni, di Feltre (BL), perso l orientamento, aveva smarrito la traccia da percorrere. Messa in contatto dal 118 con il Soccorso alpino di Feltre, era stata indirizzata nella corretta direzione, mentre una squadra si preparava a intervenire. Fortunatamente la donna ha rintracciato subito il sentiero ed è rientrata autonomamente.

CORRIDORE SI INFORTUNA ALLA CAVIGLIA

Pieve di Cadore (BL), 19-08-13 Mentre percorreva di corsa il sentiero che porta a Forcella Antracisa, sotto il rifugio Antelao, A.V., 42 anni, di Padova, ha messo male il piede con conseguente distorsione alla caviglia. Impossibilitato a proseguire, ha chiesto aiuto al 118. La Stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore ha quindi inviato una jeep fino al luogo dell incidente. Fatto salire, l infortunato è stato accompagnato fino al pronto soccorso di Pieve di Cadore.

ESCURSIONISTA COLTA DA MALORE

Domegge di Cadore (BL), 19-08-13 Risalendo con il marito e due amici lungo il sentiero che da Domegge di Cadore porta all Eremo dei Romiti, una turista livornese, P.A., 49 anni, è stata colta da malore. Passate da poco le 13, il 118 ha allertato il Soccorso alpino del Centro Cadore, che ha inviato una decina di soccorritori tra i quali un infermiere. Dopo averla raggiunta sul tornante sotto la Via Crucis, prestatele le prime cure, hanno caricato in barella la donna per poi trasportarla a spalla per circa 150 metri di dislivello fino all Eremo, dove è atterrato l elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che l ha imbarcata e accompagnata all ospedale di Pieve per gli opportuni accertamenti.

MALORE IN MONTAGNA

Cortina d Ampezzo (BL), 19-08-13 Un alpinista, che si apprestava a scalare la via Comici sulle Torri del Falzarego, è stato colto da forti dolori all addome alla base della parete. Il 118 ha inviato l elicottero del Suem di Pieve di Cadore che, dopo averlo individuato, ha imbarcato in hovering R.G., 71 anni, di Cinisello Balsamo (MI), e lo ha trasportato all ospedale di Pieve di Cadore per i controlli del caso.

Il Soccorso alpino inizia la settimana con 5 interventi

Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino alle ore 12 di martedì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino alle ore 12 di martedì"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Meteo: stato di attenzione in tutto il Veneto fino alle ore 12 di martedì ago 19th, 2013 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il rischio idrogeologico lo STATO DI ATTENZIONE sull'intero territorio regionale dalle 13 di oggi, lunedì 19 agosto, alle ore 12 di domani, martedì 20.

La criticità riguarderà l'intera regione a partire dalle aree montane per estendersi poi alle aree di pianura e costiere.

Genova, incendio sulle colline. Case del "Biscione" minacciate

Genova, incendio sulle colline. Case del Biscione minacciate | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

""

Data: 19/08/2013

Indietro

Genova, incendio sulle colline. Case del Biscione minacciate

Pubblicato il 19 agosto 2013 14.52 | Ultimo aggiornamento: 19 agosto 2013 14.52

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: biscione, genova, incendio

Il quartiere del Biscione a Genova

GENOVA Un incendio è scoppiato nella mattinata di lunedì 19 agosto sulle colline di Genova sopra il quartiere del Biscione. Le fiamme si stanno avvicinando ad alcune abitazioni. Sono intervenute squadre dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale e dei servizi anti-incendio. In azione anche un elicottero.

Il rogo è divampato per cause da accertare in un area boschiva. Al momento non è stato disposto lo sgombero di case.

Incidenti Montagna, alpinista scivola in cordata e muore in Val di Mello

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Incidenti Montagna, alpinista scivola in cordata e muore in Val di Mello"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Incidenti Montagna, alpinista scivola in cordata e muore in Val di Mello

Pubblicato il 19 agosto 2013 15.22 | Ultimo aggiornamento: 19 agosto 2013 15.22

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: incidenti montagna, val di mello

MILANO Un alpinista è morto in Val di Mello, località Cascina Piana, a 1300 metri di quota in provincia di Sondrio. S.V., residente a Sondrio, 44 anni, stava arrampicando in cordata lungo l'attacco della via Albero delle pere quando, è caduto ed è morto.

La ragazza che era con lui ha subito dato l'allarme: sul posto l'eliambulanza con l'equipe medica e il tecnico dell'elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ma non c'è stato nulla da fare. I tecnici della Stazione di Valmasino e il soccorso alpino della Gdg hanno recuperato il corpo.

Mappa in 3D, dalle Alpi bresciane a Modena

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/08/2013

Indietro

martedì 20 agosto 2013 - CRONACA -

PREVENZIONE DEI TERREMOTI ED ENERGIA GEOTERMICA. La provincia di Brescia al centro della mappatura in profondità del suolo lombardo

Mappa in 3D, dalle Alpi bresciane a Modena

L'assessore regionale Viviana Beccalossi: «Strumento avveniristico dalle enormi potenzialità»

Una mappa geofisica in tre dimensioni realizzata dall'Ispra «La Regione è al lavoro per realizzare una moderna e inedita mappa in 3D del sottosuolo lombardo, uno strumento avveniristico con enormi potenzialità sia per lo sfruttamento sostenibile delle risorse sia ai fini di pianificazione e protezione civile»: l'annuncio è di Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, all'Urbanistica e alla Difesa del suolo. che illustra così l'accordo siglato con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e con l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria, nell'ambito del progetto europeo «GeoMol», finanziato dalla Regione con 70mila euro.

Il progetto GeoMol, capofila la Regione Baviera, è finalizzato alla realizzazione di modelli geologici tridimensionali per alcune aree pilota a ridosso delle Alpi e coinvolge Germania, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Per l'Italia partecipano la Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Servizio geologico nazionale).

L'accordo con il Cnr, 10 anni dopo quello stipulato con Eni (che detiene le maggiori informazioni sul sottosuolo padano e ha permesso di ricostruire l'architettura della pianura lombarda nei primi 500-1000 metri di profondità) permetterà di potenziare le ricerche già in corso, incrociando tutte le banche dati a disposizione per la realizzazione della mappa in 3D. Il territorio italiano interessato dal progetto è, per ora, di circa 3.800 km quadrati e si estende dal margine alpino bresciano, attraverso la pianura bresciana e mantovana, fino all'area di Mirandola, in provincia di Modena.

«Approfondire le nostre conoscenze sul sottosuolo è fondamentale per una serie di ragioni diverse - ricorda Viviana Beccalossi -. Queste nuove mappe ci permetteranno di valutare meglio conoscenza e consistenza delle riserve idriche, di comprendere meglio fenomeni come i terremoti, che si originano e si propagano nel sottosuolo e di valutarne la potenzialità nello sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di noi ha già avuto occasione di esaminare o di osservare, almeno una volta, le usuali mappe geologiche realizzate in due dimensioni come le usuali cartine stradali o geografiche. Con questo nuovo strumento si aggiunge una terza dimensione, in grado di disegnare con precisione lo sviluppo nel sottosuolo dei diversi strati geologici; ciò che ci sta sotto i piedi non è per niente uguale, ma al contrario molto articolato e diversificato».

ANCHE A SEGUITO del terremoto che ha colpito l'Emilia e la provincia di Mantova nel maggio del 2012 il progetto approfondirà gli aspetti legati alla pericolosità sismica dell'area, offrendo una migliore valutazione della propagazione delle onde sismiche e, quindi, delle diverse fasce di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedi a prova di sisma per la Protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

martedì 20 agosto 2013 - PROVINCIA -
SICUREZZA. Da Milano fondi per 148 Comuni

Sedi a prova di sisma per la Protezione civile

Una pioggia di euro per proteggere gli operatori dell'emergenza. Ironia della sorte l'annuncio dei fondi regionali è arrivato ieri mattina mentre un'impercettibile scossa di terremoto metteva i brividi ai sismografi nell'enclave fra Varese e Milano.

Si tratta di due milioni di euro destinati alla messa in sicurezza dal punto di vista sismico delle strutture che ospitano i distaccamenti di Protezione civile. Il «tesoretto» è stato stanziato dal Pirellone su proposta dell'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali. Lo stanziamento è a disposizione di 202 Comuni, centoquarantotto sono della provincia di Brescia. Le assegnazioni fissate da un bando andranno a coprire la quasi totalità dell'intervento di messa in sicurezza.

«In una situazione di diffusa crisi economica - osserva Simona Bordonali - non vogliamo correre il rischio che non vengano effettuati lavori strategici capaci di prevenire danni consistenti».

L'epicentro del sisma di ieri è stato fissato a ben 44,3 chilometri di profondità. Per questo il terremoto non è stato avvertito dalla popolazione.R.PR.

VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU**Comunicati.net***"VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU"*

Data: 19/08/2013

Indietro

Home » Turismo » Varie

VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU 19/ago/2013 11.08.00 www.lovevda.it Contatta l'autore**VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU****Itinerari d'acqua tra storie e leggende**

Percorrere i ru, i canali irrigui, della Valle d'Aosta vuole dire passeggiare a mezza costa sull'adret, il versante soleggiato della Valle d'Aosta e anche viaggiare attraverso la storia, miti e leggende.

La costruzione dei ru risale all'epoca medioevale. I canali erano utilizzati dai proprietari dei campi e dei pascoli per l'irrigazione e c'era proprio un regolamento, le “égances”, che stabiliva le ore in cui potevano essere utilizzati. La pendenza dei ru non poteva mai essere troppo elevata proprio per impedire che l'acqua, con la sua velocità e la sua forza, potesse eroderne gli argini. Laddove la portata d'acqua era maggiore si svilupparono dei veri e propri villaggi che ancora oggi portano il nome delle costruzioni da cui ebbero origine. Moulin, Faverge, Martinet ecc. altro non sono che i luoghi in cui mulini e macine erano alimentati dalla forza dell'acqua.

Ru de Ruet: la leggenda della frana della Becca France (Sarre)

L'abitato di Sarre è sovrastato da una montagna priva della sua metà. Una cava abbandonata? In realtà si tratta della frana di Becca France che, più di 500 anni fa, cancellò ogni traccia dell'antico villaggio di Thoura. Per scoprire da vicino questo evento naturale, è possibile ripercorrere a piedi il **ru de Ruet** che prende origine dal torrente Clusellaz e porta l'acqua nei frutteti di Sarre, proprio al di sotto del vecchio abitato. Un villaggio posto a 1400 metri di quota, un luogo di transito, di scambio e di commercio nonché fiorente area agricola dove si contavano dodici mulini, quattordici telai, e macine per la spremitura delle noci. Da qui nasce la leggenda del mendicante che chiese aiuto agli abitanti del villaggio, nessuno lo aiutò a parte una povera vedova che lo accolse a dormire nella sua catapecchia. Il mendicante, per restituire tanta gentilezza, condivise il pane con la donna e i suoi figli e disse loro di fuggire perché il mattino seguente sarebbe caduta una frana sul villaggio.

DATI TECNICI: Dislivello: 76 m.; Percorrenza: 45'; Periodo: marzo-ottobre; Difficoltà: facile

VALLE D'AOSTA: ITINERARI LUNGO I RU

Ru Courtaud: 24 fiorini per sconfiggere la siccità del 1393 portando l'acqua dalla Val d'Ayas a Saint-Vincent (Val d'Ayas e Valtournenche)

24 fiorini d'oro zecchino e 40 anni di tempo sono i numeri che hanno dato il via alla costruzione di uno dei più compelsi ru della storia valdosana, il ru Courtaud. Una lunghezza di oltre 22 chilometri per lo più posti al di sopra dei 1800 metri di quota caratterizzando questo ru che tratteggia le Valli d'Ayas e Valtournenche e che sono stati realizzati per convogliare l'acqua dei ghiacciai del Monte Rosa fino all'area di Saint-Vincent. La costruzione del ru prese avvio nel 1393 e si concluse 40 anni più tardi, per far fronte a quella che le cronache dell'epoca definiscono come un'estate secca e molto calda, al punto di rischiare di compromettere raccolti e allevamenti. Per ovviare a questa situazione al limite della sopravvivenza, un gruppo di capifamiglia chiese a Ibleto di Challant, il nobile proprietario dei terreni, di poter convogliare parte delle acque del ghiacciaio del Monte Rosa fino al Colle di Joux. Ibleto accettò la proposta in cambio di 24 fiorini d'oro zecchino.

DATI TECNICI: Dislivello: 389 m.; Percorrenza: 3h30'; Periodo: tutto l'anno; Difficoltà: medio-facile

3. Ru de Menouve - Centrale Bertin (Valle del Gran San Bernardo)

Lungo il Ru de Menouve, un percorso ad anello dal vallone di Menouve a Etroubles, è possibile scoprire il ciclo dell'acqua e della sua energia che giunge fino alla centrale Bertin, realizzata più di cento anni fa da Cesarina Bertin, che portò energia elettrica e illuminazione pubblica a Etroubles. Grazie a una recente ristrutturazione, la Centrale di Etroubles è visitabile (**informazioni e prenotazioni:** Tel 334.1327468 - Comune di Etroubles). Qui un eco-museo raccoglie le notizie relative alla famiglia Bertin e permette di sperimentare, grazie al modellino che mostra il principio di induzione elettromagnetica, i fenomeni fisici che presiedono alla creazione dell'energia elettrica. Un "giro in bicicletta" permetterà poi di viaggiare attraverso la storia delle invenzioni legate all'elettricità, dalla lampadina al televisore, e verificare di persona quanta energia viene consumata al mondo. Questa è l'occasione anche di visitare Etroubles dove una mostra a cielo aperto raccoglie le opere di 22 artisti. "À Etroubles, avant toi sont passés ..." s'intitola il percorso artistico nel vecchio borgo, dove lo sguardo si posa su sculture, installazioni e opere pittoriche contemporanee che raccontano i transiti di Salassi, Romani, Burgundi, Ostrogoti, Bizantini, Merovingi, Carolingi, Saraceni, re e imperatori, santi, papi e vescovi, generali con i loro soldati, mercanti, viaggiatori, pellegrini, tutti diretti al valico del Gran San Bernardo o in arrivo dalla Svizzera.

DATI TECNICI: Dislivello: 71 m.; Percorrenza: 2h20'; Periodo: aprile-ottobre; Difficoltà: medio-facile.

Per maggiori informazioni: www.lovevda.it

--

Antonella Machet

c/o

Ufficio stampa

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti

Struttura programmazione strategica, sviluppo dell'offerta e promozione turistica

Cell. 349 3746407

Notte all'addiaccio in Trentino per 4 escursionisti bresciani

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Notte all'addiaccio in Trentino per 4 escursionisti bresciani"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Notte all'addiaccio in Trentino per 4 escursionisti bresciani

SOCCORSI IL MATTINO DEL 19 AGOSTO

Notte all'addiaccio in Trentino

per 4 escursionisti bresciani

Uno è stato colpito da una scarica di sassi ed è rimasto ferito

Incidenti in montagna 1

Trento 0

Brescia 5

Cronache 66

CorriereBrescia 1 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

SOCCORSI IL MATTINO DEL 19 AGOSTO

Notte all'addiaccio in Trentino

per 4 escursionisti bresciani

Uno è stato colpito da una scarica di sassi ed è rimasto ferito

Notte all'addiaccio a oltre 2.700 metri per quattro escursionisti bresciani, nel gruppo delle Pale di San Martino, in provincia di Trento, soccorsi nella prima mattinata del 19 agosto dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti e dal soccorso alpino del Primiero. Il gruppo stava affrontando lo spigolo Del Vecchio, sul campanile Pradidali quando uno dei quattro è stato colpito da una scarica di sassi, rimanendo leggermente contuso. Ferite non gravi, ma che hanno impedito ai quattro di portare a termine la discesa prima che facesse buio. Quando alle 22 sono riusciti a mettersi in contatto dapprima con il rifugio Pradidali e poi con il soccorso alpino, era tardi - e soprattutto troppo rischioso - pensare di poterli recuperare, sia per il soccorso alpino che per l'elicottero dei permanenti. I quattro hanno così passato la notte a 5 gradi per essere tratti in salvo poco dopo le 5.30 dall'elicottero. Sono stati portati a valle infreddoliti, ma sani e salvi. (Ansa)

19 agosto 2013 | 19:21

Notte all'addiaccio in Trentino per 4 escursionisti bresciani

3

2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

forno, spogliatoi scoperchiati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- PROVINCIA

Forno, spogliatoi scoperchiati

Il vento e la pioggia creano grossi problemi in provincia. Due allagamenti anche a Cortina

FORNO DI ZOLDO Raffiche di vento fortissime e il tetto degli spogliatoi del campo di calcio di Forno di Zoldo che sono stati in parte scoperchiati. Il vento ha infatti fatto rialzare un pezzo della lamiera che riveste il tetto, ma fortunatamente la struttura del campo dove gioca la Valzoldana resta agibile, come confermato dal sindaco Camillo De Pellegrin.

«L'intervento dei vigili è stato fulmineo - dice - ed ha evitato danni maggiori. Siamo riusciti a togliere la parte della lamiera rialzata e quello che è rimasto è stato ancorato e coperto con dei teloni. Per ora questo è sufficiente e gli spogliatoi sono utilizzabili, anche se ovviamente andranno fatti dei lavori per sistemarli». De Pellegrin pensa anche a come mai la struttura abbia ceduto. «È ancora presto per capire se sia colpa di lavori fatti male, verificheremo nei prossimi giorni».

Rimozione pianta secolare. Sempre in Zoldo, il vento ha spezzato una pianta secolare. «Non ha fatto danni - conclude De Pellegrin - ma è una situazione che dovrò monitorare. Queste piante sono protette, ma alcune andrebbero abbattute, perché sono pericolose per le abitazioni» Allagamenti a Cortina. Un autentico nubifragio a Cortina, tanto che nel tardo pomeriggio alcuni tombini non riuscivano più a portare via l'acqua. L'intervento dei vigili del fuoco è stato soprattutto nella zona della Latteria, dove l'acqua stava per entrare nello stabile. E dall'altra parte della strada, stesso problema all'Alexander Hall. Ma per fortuna, non ci sono stati danni. In Comelico. Pioggia molto forte anche in Comelico, anche se l'unico intervento segnalato dai vigili è stata la rimozione di una grossa pianta a Costalissoio, che era caduta sulla sede stradale della provinciale numero 30. Anche in questo caso, verso le 21.30, la situazione è tornata alla normalità. Timore a Borca. I forti temporali e le previsioni meteo hanno tenuto in ansia gli abitanti di Borca, che hanno monitorato la frana di Cancia. Fino alle 22.30, nessun problema segnalato, comunque. L'allerta meteo prosegue. Il maltempo era stato segnalato dalla Regione. La Protezione Civile aveva infatti avvisato dello stato di rischio idrologico dalle 13 di ieri alle 12 di oggi. La criticità riguarda non solo il Bellunese, ma tutto il Veneto, dove le piogge sono arrivate in nottata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

piene del rai sotto la lente

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- *Cronaca*

Piene del Rai sotto la lente

PIEVE D'ALPAGO Le alluvioni del torrente Rai, emissario del lago di Santa Croce, in una delle zone industriali più importanti della provincia di Belluno. Se ne parlerà giovedì alle 20.30 in sala convegni Placido Fabris di Pieve d Alpago. Al centro della serata, organizzata dal Comune e dalla biblioteca civica di Pieve e dalla Fondazione Angelini, la presentazione del volume Il progetto Rimof 2. Rischio idraulico e morfodinamica fluviale. Relatore Luigi D Alpaos, docente di Idrodinamica all Università di Padova, che si soffermerà soprattutto sul tema La difesa dalle piene del lago di Santa Croce. Una questione di stretta attualità. Visto che risale a non molto tempo fa, con il nubifragio dello scorso novembre, l ultimo episodio di esondazione nella zona industriale di Paludi. Un esondazione del Rai, il canale strategico che collega il lago di Santa Croce al Piave, che aveva provocato l allagamento dei campi e degli scantinati di alcune abitazioni, senza fortunatamente provocare, per poco, danni nell area delle industrie e delle attività artigianali. Alla serata parteciperà anche il sindaco di Pieve Umberto Soccal. Il libro al centro dell incontro, è realizzato dalla Fondazione Angelini e dall Università di Padova. L incontro è a ingresso libero. (m.r.)

Lago chiuso ai naviganti Farra chiede una deroga

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Lago chiuso ai naviganti Farra chiede una deroga"

Data: 19/08/2013

[Indietro](#)

Lago chiuso ai naviganti Farra chiede una deroga

Ieri nuovo divieto per consentire ai Canadair impegnati in Friuli di caricare acqua Il sindaco De Pra: «Consci dell'emergenza, ma il divieto danneggia il turismo»

lago di santa croce canadair

FARRA D'ALPAGO. Avviso ai naviganti: anche nella giornata odierna il lago di Santa Croce sarà soggetto, in qualsiasi momento, all' interdizione totale alla navigazione. Dopo la pausa ferragostana (mentre la chiusura aveva interessato le giornate del 13 e del 14 agosto) il divieto è tornato a scattare ieri, alle 13.30, per consentire ai Canadair impegnati nelle operazioni di spegnimento e contenimento degli incendi nel vicino Friuli Venezia Giulia di rifornirsi d'acqua.

Un'emergenza che, inevitabilmente, ne ha fatto scattare un'altra: quella del contraccollo sulle attività sportive e, quindi, anche commerciali e alberghiere del territorio di Farra d'Alpago. Proprio nei giorni di maggior affluenza di turisti italiani e stranieri. Tante le lamentele, anche da parte degli stessi turisti, giunte in queste ore al Comune (e, via email, anche alla nostra redazione), come conferma il sindaco Floriano De Pra, pronto tuttavia ad annunciare come da Farra sarà inoltrata proprio oggi, per competenza al Dipartimento di Protezione civile regionale, una richiesta di modifica del provvedimento restrittivo sulla navigazione in lago. «È evidente che l'emergenza incendi e la sicurezza degli avventori del lago hanno la priorità assoluta, questo deve essere chiaro, ma riteniamo che le caratteristiche morfologiche del lago e dell'ambiente circostante possano consentire l'adozione di una limitazione solo parziale alla navigazione, senza con ciò pregiudicare le condizioni di sicurezza. Per questo domani (oggi, *ndr*) inoltreremo al Dipartimento regionale di Protezione civile, che poi lo presenterà al Dipartimento nazionale, che ha capacità decisionale sull'ordinanza di divieto della navigazione sul lago, affinché si provveda a rendere meno restrigente il divieto ridurre il pescaggio dei Canadair, ove e quando possibile. Insomma: via libera ai Canadair, ma che almeno una parte dello specchio d'acqua, come succedeva negli anni scorsi, resti navigabile e, soprattutto, praticabile per i tanti appassionati di sport velici che in questi giorni affollano il lago con barche, kitesurf e windsurf. Senza dimenticare i pescatori, costretti a rimanere a riva».

Richiesta, a detta dello stesso De Pra, che vanta buone probabilità di essere accolta. «Il Dipartimento nazionale di Protezione civile si è già dimostrato sensibile alle nostre esigenze, siamo fiduciosi. Il danno per Farra e le tante attività legate al turismo estivo, del resto, è evidente quando viene inibita la pratica delle attività sportive: siamo nel periodo turistico di punta e questo territorio vive anche di questo. Le lamentele, non lo nasconde, sono state molte in questi giorni, anche da parte degli stessi turisti, ma qui nessuno vuole fare polemica, anzi: siamo consapevoli della straordinarietà di questa emergenza, arrivata fuori stagione rispetto alla norma. Ma considerando le dimensioni e le caratteristiche del lago, lo ribadisco, riteniamo che un divieto di navigazione solo parziale sia un'operazione possibile. Senza pregiudicare la sicurezza di alcuno». (*ma.ce.*)

«Non fermare le larghe intese o non usciranno dalla crisi»

Il premier rilancia dal Meeting di Rimini «Non pieghiamoci agli interessi di parte «Via il Porcellum, legge elettorale a ottobre»

Francesco Bongarrà RIMINI Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più presto al «cittadino arbitro» la possibilità di scegliere. Ma aprendo il Meeting di Rimini fra gli applausi del popolo di Cl, il presidente del Consiglio lancia un monito, rivolto soprattutto al Pdl: «Nessuno interrompa il percorso di speranza che abbiamo cominciato» con il governo delle larghe intese. Perché, ammonisce il premier, «gli italiani puniranno chi anteporrà interessi personali e di parte rispetto all'interesse comune di uscire dalla crisi». Un obiettivo, questo, che secondo Letta «è a portata di mano» e verso il quale il suo governo può portare l'Italia. Bibbia, don Giussani e Collodi Il premier, che a Rimini mette fine alle sue brevissime vacanze agostane, cita un salmo della Bibbia caro a don Giussani, ma anche Collodi e Pinocchio «da buon toscano»; riceve un'accoglienza calorosa dal popolo di Cl. Letta tocca le corde del movimento parlando di sussidiarietà ma attacca anche i «professionisti del conflitto», chiedendo «di privilegiare la forza fecondatrice dell'incontro, che non è annullamento della propria identità ma fa paura solo a chi è incerto della propria identità e dei propri valori». Un concetto che suona diretto a chi critica la «strana maggioranza» che sorregge il governo delle larghe intese e che invece tanto piace ai ciellini. E allora, avanti tutta sulla riforma della legge elettorale, che per Letta «andrà approvata a ottobre» ed «è il cambiamento più urgente da fare». Il premier mette l'accento anche sull'abolizione del finanziamento pubblico per ridare «ai cittadini il potere di dare, se vogliono, il loro finanziamento», tenendo conto anche del «terremoto» delle elezioni. «Non possiamo dire - sostiene - che a febbraio non è successo nulla: è successo un terremoto che ha riguardato tutte le forze politiche e ha cambiato il modo di essere dei cittadini italiani. Quella è stata l'ultima richiesta alla politica di cambiare e noi non possiamo essere sordi». «Linguaggio della verità» A maggior ragione dopo quel terremoto, prosegue Letta, citando le parole pronunciate dal presidente Napolitano proprio aprendo il Meeting di Rimini due anni fa, «la politica deve parlare il linguaggio della verità». E deve volare alto, perché, spiega, «non ce la facciamo senza politica, purché sia buona. Insomma, pur sentendo «il senso del limite», Letta vuol portare il Paese in un porto sicuro a maggior ragione dopo che negli ultimi due anni «si è compiuto un percorso faticoso e doloroso». E pensa di poterla fare nel 2014, «che può essere anche l'anno del nuovo inizio anche per l'Europa», se la sua maggioranza continuerà a sostenerlo. «Adesso - insiste - l'uscita dalla crisi è a portata di mano; è possibile a seconda di cosa facciamo noi. Se guardiamo al futuro usciranno dalla crisi; se ci fermiamo con la testa sempre rivolta al nostro passato non usciranno dalla crisi». Un percorso che deve articolarsi secondo quelle che ritiene essere le tre parole chiave per l'Italia: «Tempo, terra e bellezza, per tornare a far essere l'Italia appetibile». Il pensiero, poi, va al dramma dell'Egitto. «Non possiamo essere fermi e silenti rispetto a quello che sta accadendo. Non è possibile. È il dramma dei giorni nostri: si vedono quelle immagini e si discute dei turisti in vacanza», sbotta. Poi chiede una voce sola davanti all'ennesima crisi internazionale all'Europa. Che, accusa, «così non va» perché «oggi ha istituzioni che non permettono di decidere».

Lavori antisismici per edifici pubblici Fondi regionali per 42 Comuni

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Lavori antisismici per edifici pubblici Fondi regionali per 42 Comuni"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Lavori antisismici per edifici pubblici

Fondi regionali per 42 Comuni

[Tweet](#)

19 agosto 2013 Cronaca [Commenta](#)

Uno dei rulli del sismografo dell'Istituto di geofisica (Foto by ZENNARO LUCA)

Due milioni di euro per la messa in sicurezza - secondo parametri antisismici - di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze. Li ha stanziati la Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali.

"Si tratta di un finanziamento piuttosto importante - spiega Bordonali -, perché in questo modo le Amministrazioni potranno mettere a norma quegli edifici (spesso sono le stesse sedi dei Comuni) dove dovranno svolgersi le attività di protezione civile in caso di emergenze di qualsiasi natura come alluvioni, incendi, terremoti o altro ancora".

La delibera consente anche di rivedere, con nuovi indirizzi regionali, la politica di prevenzione e protezione del rischio sismico, incentivando, appunto, interventi per la prevenzione nelle zone a maggiore pericolosità, rendendo più pronte le strutture.

FONDI PER 202 COMUNI - I fondi sono a disposizione dei 202 Comuni delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, che oggi sono identificati nell'area sismica della regione. "I Comuni - prosegue Bordonali - dovranno partecipare a un apposito bando e poi potranno beneficiare di stanziamenti che andranno a coprire la quasi totalità dell'intervento di messa in sicurezza". "In una situazione di diffusa crisi economica - aggiunge l'assessore - non vogliamo certo correre il rischio che non vengano effettuati lavori di tale importanza anche per prevenire danni ben più gravi".

LA LIEVE SCOSSA DI OGGI: NESSUN DANNO - "La lieve scossa che si è verificata questa mattina fra Milano e Varese - spiega Bordonali - conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica. Per fortuna non abbiamo registrato notizie di danni, anche perché l'epicentro si è verificato ad una profondità notevole (44,3 km). Si è trattato di una scossa strumentale, rilevabile solo con apposite apparecchiature e non dalle persone. Alla nostra Sala operativa, che è subito allertata e continua a monitorare la situazione, non è arrivata nessuna segnalazione".

Di seguito l'

elenco dei Comuni bergamaschi che beneficeranno dello stanziamento messo a disposizione dalla Giunta regionale.

Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Bagnatica, Bolgare, Calcinate, Calcio, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cavernago, Cenate Sotto, Chiuduno, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Costa di Mezzate, Covo, Credaro, Entratico, Foresto Sparso, Gandosso, Ghisalba, Gorlago, Grumello del Monte, Martinengo, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Parzanica, Predore, Pumenengo, Romano di Lombardia, San Paolo d'Argon, Sarnico, Seriate, Tavernola Bergamasca, Telgate, Torre Pallavicina, Trescore Balneario, Viadanica, Vigolo, Villongo, Zandobbio.

© riproduzione riservata

Montagna, strage continua. Le raccomandazioni del Soccorso Alpino

Montagna, tragedia continua: due alpinisti morti sul Rosa. Le raccomandazioni del Soccorso Alpino - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

15 agosto 2013

Montagna, tragedia continua: due alpinisti morti sul Rosa. Le raccomandazioni del Soccorso Alpino
 Intervista a Giancarlo Comi, responsabile Soccorso Alpino di Sondrio. È un anno con troppe tragedie di montagna. Ultima quella che oggi ha visto i piemontesi Luca Savoia e Carlo Ravetti morire sul Rosa, precipitando per 500 metri dalla cresta del Lyscamm. Parecchie tragedie hanno colpito alpinisti lombardi. Ma che cosa si può fare per ridurre il numero di questi incidenti? Lo abbiamo chiesto a Giancarlo Comi, responsabile del Soccorso Alpino di Sondrio. Il suo è un decalogo semplice, ma utile e da tutti applicabile.

- Come limitare le tragedie in montagna?

"La chiave è la conoscenza. L'alpinismo è uno sport che ha in sé dei pericoli anche oggettivi. Bisogna sapere che si va in un ambiente molto bello, ma pericoloso. La coscienza di questo è il primo fattore di sicurezza".

- Lo spettro della conoscenza per l'alpinista è molto ampio.

"In primo luogo bisogna conoscere se stessi. Avere coscienza delle proprie capacità, delle proprie qualità tecniche e psicofisiche, del grado di allenamento. Per esempio non puoi strafare il primo giorno di ferie, dopo un anno di vita sedentaria: la stanchezza aumenta il pericolo".

- Si deve anche conoscere l'ambiente dove ci si muove.

"L'alpinista deve studiare il percorso: questo rende anche più remunerativa la salita. Poi deve raccogliere informazioni in loco - dalle guide, dai membri del Cai, dai gestori dei rifugi - sullo stato della montagna, dei sentieri, delle ferrate o delle vie su roccia e ghiaccio, sulle temperature".

- È bene conoscere le condizioni meteorologiche.

"Ogni via cambia col cambiare del tempo atmosferico. Inoltre in montagna i cambiamenti possono essere rapidi. Prima di partire bisogna consultare i siti locali che oggi danno ormai informazioni puntuali e precise".

- E in caso di temporali?

"In alta montagna o sulle ferrate il temporale è molto pericoloso. Bisogna trovare riparo in un rifugio o in una malga oppure abbassarsi con rapidità. La cosa migliore è evitarli con lo studio delle previsioni meteorologiche".

- La rapidità in montagna è sicurezza.

"È così. In presenza di zone pericolose, di caduta sassi o di seracchi, meno stai nella zona a rischio e meglio è. Anche quando il tempo cambia è bene muoversi con velocità, ma bisogna poterlo fare".

- L'attrezzatura è importante.

"Ormai abbiamo a disposizione un'attrezzatura sofisticata, leggera e funzionale. Ma non va trascurato l'abbigliamento: se sei congelato, tutto diventa più difficile. Anche per chi va sul sentiero ci vogliono scarpe da montagna con suola di buona aderenza. Chi va su ghiaccio, ad esempio, è bene che abbia ramponi con piastre antizoccolo: lo zoccolo di neve è causa di guai. E prima di partire bisogna controllare che l'attrezzatura - corde, imbragature, … - sia in buona efficienza".

- Bisogna saper scegliere la via che si affronta.

"Ci vuole un approccio di sicurezza. La guida alpina riesce a valutare subito le possibilità delle persone. Se non c'è la guida, si deve scegliere percorsi che siano al di sotto dello standard massimale del proprio potenziale e, poi, procedere con prudenza e gradualità".

- Alcune sciagure si compiono sui sentieri. Come evitarle?

"L'incidente sul sentiero è spesso legato alla sottovalutazione. In montagna l'attenzione deve sempre essere vigile.

Montagna, strage continua. Le raccomandazioni del Soccorso Alpino

Bisogna guardare il panorama da fermi, non mentre si cammina sul sentiero esposto. A volte questi incidenti sono legati alla stanchezza: più si è stanchi e più l'attenzione è opaca".

- La cima per l'alpinista è un must?

"Non deve esserlo. L'alpinista bravo è quello che sa rinunciare. La scelta di tornare indietro è sempre difficile, ma spesso è la scelta più saggia".

Claudio Gregori

Terremoto: lieve scossa stamattina in Lombardia, epicentro a Saronno

Terremoto: lieve scossa stamattina in Lombardia, epicentro tra Saronno, Caronno e Uboldo - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: lieve scossa stamattina in Lombardia, epicentro tra Saronno, Caronno e Uboldo

Magnitudo 2,4; l'evento localizzato ad una profondità di 44,3 chilometri Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 8.55 dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella pianura padana lombarda.

L'evento è stato localizzato ad una profondità di 44.3 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo, in provincia di Varese; Arese, Arluno, Bareggio, Bollate, Cerro Maggiore, Cesate, Cornaredo, Cusago, Garbagnate Milanese, Lainate, Nerviano, Parabiago, Pero, Pogliano , Pregnana, Rho, Sedriano, Senago, Settimo milanese, Solaro, Vanzago, Vittuone e Baranzate, in provincia di Milano. Non si segnalano danni

LA PROTEZIONE CIVILE La Regione Lombardia ha confermato, in una nota, che la "la lieve scossa di terremoto che si è verificata questa mattina fra Milano e Varese" non ha fatto registrare "danni, anche perchè l'epicentro si è verificato a una profondità notevole (44,3 chilometri)". Ma l'assessore alla Protezione Civile, Simona Bordonali, ha tenuto a osservare che anche un episodio come questo "conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica". La nota ha dunque spiegato che la Giunta regionale lombarda, nell'ultima Giunta di inizio a agosto, ha già stanziato "due milioni di euro per la messa in sicurezza secondo parametri antisismici - di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze". Fondi che sono a disposizione dei 202 Comuni delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, che oggi sono identificati nell'area sismica della regione e che potranno dunque partecipare a un apposito bando.

gasport

Strage continua: alpinista di Sondrio precipita sulla via dell'Albero delle Pere

Strage continua: alpinista di Sondrio precipita in Val di Mello sulla via dell'Albero delle Pere - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Strage continua: alpinista di Sondrio precipita in Val di Mello sulla via dell'Albero delle Pere

La ragazza che era con lui ha dato l'allarme. Inutili i soccorsi Un alpinista è morto in Val di Mello, località Cascina Piana, a 1300 metri di quota in provincia di Sondrio. S.V., residente a Sondrio, 44 anni, stava arrampicando in cordata lungo l'attacco della via Albero delle Pere quando, è caduto ed è morto. La ragazza che era con lui ha subito dato l'allarme: sul posto l'eliambulanza con l'equipe medica e il tecnico dell'elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ma non c'è stato nulla da fare. I tecnici della Stazione di Valmasino e il soccorso alpino della Gdg hanno recuperato il corpo

NOTTE ALL'ADDIACCIO A 2700 PER 4 ESCURSIONISTI BRESCIANI - Notte all'addiaccio a oltre 2.700 metri per quattro escursionisti bresciani, nel gruppo delle Pale di San Martino, in provincia di Trento, soccorsi nella prima mattinata dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti e dal soccorso alpino del Primiero. Il gruppo stava affrontando lo spigolo Del Vecchio, sul campanile Pradidali quando uno dei quattro è stato colpito da una scarica di sassi, rimanendo leggermente contuso. Ferite non gravi, ma che hanno impedito ai quattro di portare a termine la discesa prima che facesse buio. Quando alle 22 sono riusciti a mettersi in contatto dapprima con il rifugio Pradidali e poi con il soccorso alpino, era tardi - e soprattutto troppo rischioso - pensare di poterli recuperare, sia per il soccorso alpino che per l'elicottero dei permanenti. I quattro hanno così passato la notte a 5 gradi per essere tratti in salvo poco dopo le 5.30 dall'elicottero. Sono stati portati a valle infreddoliti, ma sani e salvi.

gasport

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/08/2013

Indietro

- Attualità

RIMINI Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più presto al «cittadino arbitro» la possibilità di scegliere. Ma aprendo il Meeting di Rimini fra gli applausi del popolo di Cl, il presidente del Consiglio lancia un monito, rivolto soprattutto al Pdl: «Nessuno interrompa il percorso di speranza che abbiamo cominciato» con il governo delle larghe intese. Perché, ammonisce il premier, «gli italiani puniranno chi anteporrà interessi personali e di parte rispetto all'interesse comune di uscire dalla crisi». Un obiettivo, questo, che secondo Letta «è a portata di mano» e verso il quale il suo governo può portare l'Italia. Il presidente del Consiglio, che a Rimini mette fine alle sue brevissime vacanze agostane, cita un salmo della Bibbia caro a don Giussani, ma anche Collodi e Pinocchio «da buon toscano»; riceve un'accoglienza calorosa dal popolo di Cl, che lo accoglie «con gratitudine, stima ed amicizia, in queste settimane così travagliate per la vita del Paese e del mondo». Letta tocca le corde del movimento parlando di sussidiarietà ma attacca anche i «professionisti del conflitto», chiedendo «di privilegiare la forza fecondatrice dell'incontro, che non è annullamento della propria identità ma fa paura solo a chi è incerto della propria identità e dei propri valori». Un concetto che suona diretto a chi critica la «strana maggioranza» che sorregge il governo delle larghe intese e che invece tanto piace ai ciellini. E allora, avanti tutta sulla riforma della legge elettorale, che per Letta «andrà approvata a ottobre» ed «è il cambiamento più urgente da fare». Il premier mette l'accento anche sull'abolizione del finanziamento pubblico per ridare «ai cittadini il potere di dare, se vogliono, il loro finanziamento», tenendo conto anche del «terremoto» delle elezioni. «Non possiamo dire - sostiene - che a febbraio non è successo nulla: è successo un terremoto che ha riguardato tutte forze politiche e ha cambiato il modo di essere dei cittadini italiani. Quella è stata l'ultima richiesta alla politica di cambiare e noi non possiamo essere sordi». A maggior ragione dopo quel terremoto, prosegue Letta, citando le parole pronunciate dal presidente Napolitano proprio aprendo il Meeting di Rimini due anni fa, «la politica deve parlare il linguaggio della verità». E deve volare alto, perché, spiega, «non ce la facciamo senza politica, purché sia buona». Insomma, pur sentendo «il senso del limite», Letta vuol portare il Paese in un porto sicuro a maggior ragione dopo che negli ultimi due anni «si è compiuto un percorso faticoso e doloroso». E pensa di potercela fare nel 2014, «che può essere anche l'anno del nuovo inizio anche per l'Europa», se la sua maggioranza continuerà a sostenerlo. «Adesso - insiste - l'uscita dalla crisi è a portata di mano; è possibile a sec onda di cosa facciamo noi. Se guardiamo al futuro usciremo dalla crisi; se ci fermiamo con la testa sempre rivolta al nostro passato non usciremo dalla crisi». Il pensiero, poi, va al dramma dell'Egitto. «È il dramma dei giorni nostri: si vedono quelle immagini e si discute dei turisti in vacanza», sbotta il presidente del Consiglio che chiede una voce sola davanti all'ennesima crisi internazionale all'Europa. Che, accusa, «così non va» perché «oggi ha istituzioni che non permettono di decidere. E non si può non cambiarle legandole ai cittadini». E parla di Europa anche Giorgio Napolitano nella video intervista trasmessa prima dell'intervento di Letta. Bisogna essere «più uniti e più integrati di prima se no - scandisce - l'Europa rischia di essere sommersa dal processo di globalizzazione, di perdere peso in modo drastico, di avere una voce sempre più flebile».

RIMINI - Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più presto...

Gazzettino, Il

""

Data: 19/08/2013

Indietro

Lunedì 19 Agosto 2013,

RIMINI - Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più presto al «cittadino arbitro» la possibilità di scegliere. Ma aprendo il Meeting di Rimini fra gli applausi del popolo di CI, il presidente del Consiglio lancia un monito, rivolto soprattutto al Pdl: «Nessuno interrompa il percorso di speranza che abbiamo cominciato» con il governo delle larghe intese. Perché, ammonisce il premier, «gli italiani puniranno chi anteporrà interessi personali e di parte rispetto all'interesse comune di uscire dalla crisi». Un obiettivo, questo, che secondo Letta «è a portata di mano» e verso il quale il suo governo può portare l'Italia.

Il premier, che a Rimini mette fine alle sue brevissime vacanze agostane, cita un salmo della Bibbia caro a don Giussani, ma anche Collodi e Pinocchio «da buon toscano»; riceve un'accoglienza calorosa dal popolo di CI, che lo saluta «con gratitudine, stima ed amicizia, in queste settimane così travagliate per la vita del Paese e del mondo». Letta e il suo Governo strappano la fiducia della gente di CI. Quella che lo scorso anno aveva siglato l'appoggio al tecnico Monti e, adesso, affida la sua speranza - politica - nelle mani dell'uomo delle larghe intese. «Presidente, non mollare, vai avanti», gli gridano fra battimani e incitamenti.

Letta tocca le corde del movimento parlando di sussidiarietà ma attacca anche i «professionisti del conflitto», chiedendo «di privilegiare la forza fecondatrice dell'incontro, che non è annullamento della propria identità ma fa paura solo a chi è incerto della propria identità e dei propri valori». Un concetto che suona diretto a chi critica la «strana maggioranza» che sorregge il governo delle larghe intese e che invece tanto piace ai ciellini. E allora, avanti tutta sulla riforma della legge elettorale, che per Letta «andrà approvata a ottobre» ed «è il cambiamento più urgente da fare». Il premier mette l'accento anche sull'abolizione del finanziamento pubblico per ridare «ai cittadini il potere di dare, se vogliono, il loro finanziamento», tenendo conto anche del «terremoto» delle elezioni. «Non possiamo dire che a febbraio non è successo nulla: è successo un terremoto che ha riguardato tutte forze politiche e ha cambiato il modo di essere dei cittadini italiani. Quella è stata l'ultima richiesta alla politica di cambiare e noi non possiamo essere sordi». A maggior ragione, prosegue Letta, citando le parole pronunciate dal presidente Napolitano al Meeting di Rimini due anni fa, «la politica deve parlare il linguaggio della verità». E deve volare alto, perché «non ce la facciamo senza politica, purché sia buona». Insomma, pur sentendo "il senso del limite", Letta vuol portare il Paese in un porto sicuro a maggior ragione dopo che negli ultimi due anni «si è compiuto un percorso faticoso e doloroso». E pensa di potercela fare nel 2014, «che può essere anche l'anno del nuovo inizio anche per l'Europa», se la sua maggioranza continuerà a sostenerlo. «Adesso - insiste - l'uscita dalla crisi è a portata di mano; è possibile a seconda di cosa facciamo noi. Se guardiamo al futuro usciremo dalla crisi». Il pensiero, poi, va al dramma dell'Egitto. «Non possiamo essere fermi e silenti rispetto a quello che sta accadendo», sbotta il presidente del Consiglio che chiede una voce sola davanti all'ennesima crisi internazionale all'Europa. Che, accusa, «così non va» perché «oggi ha istituzioni che non permettono di decidere. E non si può non cambiarle legandole ai cittadini».

E accanto a Letta, a incassare sorrisi sono anche i due ministri - di casa a Rimini e vicini a CI - Maurizio Lupi e Mario Mauro, responsabili di Trasporti e Difesa. «Il Governo andrà avanti - commenta Mauro - l'Italia ha bisogno di far sì che le forze politiche si sostengano vicendevolmente per sostenere le necessità del Paese». Nel giorno degli applausi, un riconoscimento non manca neppure per Roberto Formigoni accolto da un battimani, non lungo ma affettuoso, al suo arrivo nel salone che incorona Letta. «La mia gente - sorride l'ex governatore lombardo, per la prima volta da anni non relatore - mi vuole bene, mi stima e mi apprezza. E mi ha sempre sostenuto».

*Arriva il maltempo, è stato di allarme***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

METEO Addio estate, nubi nere all'orizzonte. Previsto fresco e temporali

Arriva il maltempo, è stato di allarme

Lunedì 19 Agosto 2013,

Agosto, rinfresca il bosco. E non solo. Arrivano i temporali, calano le temperature e scatta lo stato di preallarme su tutta la regione. Caldo e sole hanno le ore contate: nubi nere all'orizzonte del Bellunese. Tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio di oggi, il cielo estivo lascerà spazio a temporali e acquazzoni. Rovesci di forte intensità che si abatteranno dapprima sulle Dolomiti, per poi dilagare anche nella fascia prealpina. Piogge accompagnate da forti raffiche di vento e da locali grandinate. Le temperature scenderanno in picchiata, tanto che verso sera e nella notte la neve farà la sua comparsa sulle cime dolomitiche, localmente anche fino sui 2600/2900 metri di quota. Il repentino cambio climatico mette in azione l'allerta meteo: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e il preallarme in caso di temporali particolarmente intensi, fino alle 12 di domani. Il sole tornerà a splendere da domani pomeriggio. Con temperature decisamente più frizzanti. (D.T.)

© riproduzione riservata

***Sabato sera, intorno alle 21, il Soccorso alpino Val Biois è stato allertato
perchè un esc...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/08/2013

[Indietro](#)**Lunedì 19 Agosto 2013,**

Sabato sera, intorno alle 21, il Soccorso alpino Val Biois è stato allertato perchè un escursionista di Venezia, L.B., 73 anni e sua figlia non erano rientrati a Falcade. I due si erano recati al rifugio Mulaz e quando hanno ripreso la via del ritorno s'era fatto tardi perché l'uomo era affaticato. Purtroppo era ormai buio ed erano sprovvisti di pila per illuminare il percorso. Così due soccorritori del "Val Biois" hanno iniziato a risalire l'itinerario e hanno trovato padre e figlia a circa 2 mila metri di quota. Essendo ormai tardi, la squadra ha accompagnato gli escursionisti fino a Casera Focobon, dove sono arrivati alle 23 circa e dove hanno bivaccato. Escursionisti e soccorritori hanno quindi ripreso la discesa alle 5.30 per arrivare in località Molino a Falcade alle 7.30.

Scatta l'allerta meteo per 24 ore: in serata possibili anche grandinate**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

IN ARRIVO UNA PERTURBAZIONE

Scatta l'allerta meteo per 24 ore:

in serata possibili anche grandinate

Lunedì 19 Agosto 2013,

(F.G.) Dopo il grande caldo arrivano i temporali: il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione e di preallarme per il rischio idrogeologico in tutto il territorio veneto. L'allerta rimarrà in vigore dalle 13 di oggi sino alle 12 di domani. Verso le 21 di stasera dovrebbe infatti transitare sul padovano un potente fronte temporalesco, che secondo gli addetti ai lavori potrebbe scaricare sulla provincia anche qualche grandinata. Nel frattempo il caldo non ha ancora allentato la propria morsa sulle località padovane. Sabato le massime hanno superato la soglia dei 32 gradi a Sant'Urbano e Galzignano, dove le centraline dell'Arpav hanno registrato rispettivamente 32,8 e 32,4 gradi. Anche Este e Masi hanno superato abbondantemente i 31 gradi, mentre ieri le apparecchiature dell'agenzia regionale per l'ambiente hanno raccolto dati quasi ovunque superiori ai 30 gradi. Ma il maltempo di questa sera dovrebbe abbattere definitivamente l'ondata di calore, riportando le massime sotto i 30 gradi e le minime parecchio sotto i 20.

Maltempo: attesi oggi forti temporali su Veneto e Friuli

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: attesi oggi forti temporali su Veneto e Friuli"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: attesi oggi forti temporali su Veneto e Friuli

Una perturbazione atlantica porterà a partire da oggi forti piogge e temporali al nord

Lunedì 19 Agosto 2013 - Attualità -

Meteo in rapido peggioramento sulle regioni settentrionali a causa di una perturbazione di origine atlantica che inciderà maggiormente settori orientali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, possibili grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

red/pc

Alpinista cade e perde la vita in Val di Mello (SO)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alpinista cade e perde la vita in Val di Mello (SO)"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Alpinista cade e perde la vita in Val di Mello (SO)

Tragico epilogo per un alpinista di 44 anni, morto oggi durante una cordata a 1300 metri in Val di Mello (SO).

Recuperata in stato di shock e fortemente disidratata ma non in pericolo di vita una 66enne colta da malore durante un trekking sul Monte Meta (IS)

Lunedì 19 Agosto 2013 - Dal territorio -

Incidente mortale oggi, lunedì 19 agosto 2013, in Val di Mello, località Cascina Piana (SO), a circa 1300 metri di quota. S.V, 44 anni, alpinista di Sondrio stava arrampicando in cordata lungo l'attacco di variante della via "Albero delle pere" quando, per cause in corso di accertamento, è caduto riportando gravi ferite che ne hanno poi determinato il decesso.

I soccorsi sono stati immediatamente attivati dalla ragazza che era in cordata con lui. Sul posto l'eliambulanza con l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico-, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. I tecnici della Stazione di Valmasino e la squadra del Sagf - Soccorso alpino della Guardia di Finanza - hanno recuperato il corpo per il trasporto a valle. L'intervento è cominciato verso le 11:30 e si è concluso intorno alle 14:00.

Esito positivo invece per l'intervento di soccorso, effettuato dai tecnici del Cnsas Molise nelle prime ore di questa mattina nei pressi di Passo dei Monaci (Monte Meta), sulla catena montuosa delle Mainarde (Is). Un'escursionista di 66 anni, L.A., residente a Campobasso, colta da malore durante un trekking, è stata recuperata a circa 2000 metri grazie al tempestivo intervento dei tecnici del Soccorso Alpino molisano che hanno raggiunto l'infortunata a bordo dell'Eliambulanza del 118, giunto tempestivamente da Pescara, e all'imprescindibile apporto degli agenti del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Pizzone (Is).

La donna, in stato di shock e fortemente disidratata, è stata consegnata all'equipaggio del 118 in località Valle Fiorita, raggiungibile tramite viabilità ordinaria e trasportata in ambulanza presso Ospedale l'Veneziale di Isernia.

red/pc

(fonte: CNSAS Lombardia / CNSAS Molise)

Incendi: in corso la bonifica a Duino Aurisina (TS). Nuovo rogo in Val Bisagno (GE)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi: in corso la bonifica a Duino Aurisina (TS). Nuovo rogo in Val Bisagno (GE)"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi: in corso la bonifica a Duino Aurisina (TS). Nuovo rogo in Val Bisagno (GE)

Come tutte le estati, si succedono ininterrotte le notizie di incendi domati e di nuove fiamme che devastano il territorio. A Duino Aurisina (TS) è stato spento verso le 20 di ieri un rogo che ha interessato 5 ettari di vegetazione mentre ora è in corso un incendio in Val Bisagno, nel genovese

Lunedì 19 Agosto 2013 - Dal territorio -

Continuano le operazioni di bonifica dell'incendio sviluppatosi ieri, domenica 18 agosto, nel comune di Duino Aurisina (Trieste), in particolare nell'area denominata Monte Serciza, nei pressi del campo sportivo, dove sono presenti macereti carsici con vegetazione principalmente a base di salvia, scotano e asparago. "Il rogo - si legge in una nota della regione FVG - ha interessato una superficie di circa 5 ettari, coinvolgendo il Sentiero della Salvia, ed ha in parte danneggiato il sottobosco dell'adiacente pineta di pino nero. Le operazioni di spegnimento (concluse verso le 20 di ieri sera) e di successivo ripristino dell'area sono state condotte dalla Guardia forestale di Duino Aurisina in collaborazione con i Vigili del fuoco, la Protezione civile che ha utilizzato il proprio elicottero, i volontari locali ma anche quelli di Trieste, Monfalcone, Sgonico, Muggia, Ronchi dei Legionari, Cormons e San Lorenzo".

E da poco più di un'ora di nuovo fiamme in Liguria, dove un incendio boschivo sta interessando Genova, e più precisamente la zona di via dei Platani in Val Bisagno, nell'area del Biscione. Il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria fa sapere che si tratta di un fronte di fuoco di 150 metri su cui stanno già operando gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e i VVF supportati da due elicotteri regionali, mentre sono in arrivo due squadre di volontari AIB. Per il momento le fiamme non minacciano l'abitato.

red/pc

(fonte: Regione FVG - AGI)

Veneto: nuovi coefficienti per i contributi post-sisma

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto: nuovi coefficienti per i contributi post-sisma"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Veneto: nuovi coefficienti per i contributi post-sisma

Nuovi coefficienti e nuovi valori di riferimento, deliberati dalla giunta regionale del Veneto, permetteranno di allargare le maglie dei parametri stabiliti per la richiesta di risarcimenti danni in Polesine, a seguito del terremoto del maggio 2012

Lunedì 19 Agosto 2013 - Dal territorio -

Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto in Polesine, ha emanato due ordinanze (la n. 11 e la n. 13) che integrano e modificano quelle relative all'accesso ai contributi per la ricostruzione delle abitazioni private e delle attività produttive danneggiate dal sisma nel maggio 2012.

Con l'ordinanza n. 11 sono stati rivisti in incremento i coefficienti di calcolo per la determinazione dei costi ammissibili per la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa; con l'ordinanza n. 13, invece, , sono stati aumentati i valori di riferimento per definire i contributi per le attività produttive.

La risorse stanziare ammontano a 24 milioni di euro e ne possono beneficiare i soggetti interessati di 21 comuni della provincia di Rovigo (Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta, Adria, Bergantino, Castelnovo Bariano e Fiesse Umbertoiano), oltre a quelli dei comuni limitrofi che dimostrano il nesso di causalità fra danni ed evento sismico.

Le domande di contributo vanno presentate entro il 30 settembre 2013.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

Precipita per oltre 20 metri e finisce nel Caldone

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 19/08/2013

Indietro

LECCO

Precipita per oltre 20 metri e finisce nel Caldone

«Penso di essere stato molto fortunato. Per raccogliere un cappello ho rischiato di perdere la vita». Ripensando a quello che gli è accaduto martedì scorso, 13 agosto, mentre lavorava nel suo orto, in via Movedo - dove risiede con la moglie - Agostino Pozzi, 82 anni, meccanico in pensione, ha ancora un piccolo tremore. Ha la testa fasciata per la profonda ferita che si è procurato sul capo precipitando per una ventina di metri sino a finire nel Caldone. Così mercoledì scorso, 14 agosto, ha festeggiato il suo compleanno in una location anomala: nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Manzoni di Lecco, dove è stato ricoverato dopo l'incidente. «E' stata una fatalità - esordisce l'anziano lecchese, residente nel rione di Bonacina - Martedì, intorno alle 10, mi trovavo nel mio orto in via Movedo. All'improvviso mi è caduto per terra il cappello che indossavo per coprirmi dal sole. Istantaneamente ho pensato di raccogliarlo». In quel punto il terreno però è molto friabile e scosceso. «Non ho riflettuto sul fatto che quello che mi accingeva a fare sarebbe potuto essere pericoloso. Altrimenti non lo avrei fatto. Sta di fatto che mi sono allungato per raccogliarlo». A quel punto il terreno sotto l'anziano pensionato è venuto a mancare e l'uomo ha iniziato a scivolare verso il torrente. «In realtà ho avuto il tempo di accorgermi di quello che stava accadendo. Immediatamente ho afferrato un albero che era a portata di mano e ho cominciato a gridare, chiamando mia moglie che si trovava in casa». Le grida di Pozzi non sono state però sentite e allora l'uomo ha cercato di risalire afferrando un altro albero. Ma in quell'operazione ha perso la presa e ha iniziato a rotolare lungo la scarpata sino a precipitare nel Caldone, nei pressi di via Piloni e in prossimità di un capannone nel quale in quel momento stavano lavorando alcuni artigiani. «Sentivo che sul capo mi ero procurato una ferita profonda e ho continuato a gridare per cercare soccorso». A sentirlo sono stati proprio gli operai dello stabilimento, che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono subito arrivate due squadre dei Vigili del fuoco, che hanno recuperato il malcapitato, il quale è poi stato trasportato d'urgenza dall'ambulanza del Lecco Soccorso - giunta sul posto con il supporto dell'automedica - al Pronto soccorso del Manzoni. «Certamente posso dire di essere stato miracolato. Cadendo da quell'altezza alla mia età, ci avrei potuto rimettere la vita. Oggi, dopo questo incidente, posso solo aggiungere che penso proprio di smettere di fare l'orto. E' troppo pericoloso alla mia età».

Autore:dsr

Pubblicato il: 19 Agosto 2013

Gita solidale a Crevalcore: iscrizioni aperte

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 19/08/2013

Indietro

VALGREGHENTINO

Gita solidale a Crevalcore: iscrizioni aperte

I valgreghentinesi tornano a Crevalcore. E' in calendario per domenica 8 settembre la nuova trasferta al paese emiliano colpito dal terremoto nel maggio del 2012 per il quale associazioni e singoli cittadini del paese stanno raccogliendo fondi per la ricostruzione della palestra della scuola primaria. Il programma della gita solidale prevede la partenza alle 7.30 da Valgreghentino con arrivo alle 10.30 a Crevalcore, dove è in programma l'incontro con gli amministratori e la visita al centro storico per visionare i lavori di ricostruzione effettuati dopo il terremoto. Alle 12.15 pranzo al Ristorante Aleotti con un ricco menù mentre nel pomeriggio visita con degustazione alla cantina e all'acetaia Garuti di Sorbara con degustazione di tre vini, con stria, gnocco fritto, scaglie di grana, salumi misti e aceto balsamico. Il rientro è previsto per le 21.30. Il costo della gita comprensivo di pullman, pranzo, degustazione e sottoscrizione per la ricostruzione della palestra della scuola primaria di Crevalcore è di 70 euro. Per iscrizioni rivolgersi al sindaco Ernesto Longhi 320 9223999 e a Gigi Pozzoni presidente cacciatori 348 7923404 con il versamento di una caparra di 20 euro.

Autore:dnr

Pubblicato il: 19 Agosto 2013

235mila euro per sistemare la frana Ancora da stabilire la data di inizio dei lavori per mettere in sicurezza il fronte

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 19/08/2013

Indietro

MALGRATE

235mila euro per sistemare la frana Ancora da stabilire la data di inizio dei lavori per mettere in sicurezza il fronte

Il 5 settembre 2011 è una data che molti malgratesi faticano a dimenticare. Verso sera si era infatti abbattuto sulla nostra zona un tremendo e violentissimo nubifragio che aveva causato disastri un po' ovunque. Tra le conseguenze più pesanti si annovera sicuramente la consistente colata di fango e detriti che si era staccata dal Monte Barro e che era scivolata a valle passando per le vie della frazione Porto di Malgrate, inondando case, cantine, negozi e bloccando il traffico su via Roma. Dopo aver sistemato i danni più evidenti e ripristinato la normalità viabilistica, da quel giorno, tra gli obiettivi del Comune, è rimasto quello di provvedere alla riqualificazione di quel versante della montagna affinché una situazione del genere potesse non ripresentarsi più. Tutto consisteva nel trovare un punto di accordo con le autorità del Parco Monte Barro per organizzare e pianificare i lavori necessari. Ora, a quasi due anni dal terribile evento meteorologico, inizia a smuoversi qualcosa. Tanto per cominciare l'Amministrazione malgratese ha stanziato ben 235mila euro, 135mila da risorse proprie e 100mila provenienti dal Pils (il Piano integrato di sviluppo locale, ndr), per poter finanziare i lavori. «Durante il nubifragio la montagna aveva ceduto in tre zone diverse: in via Lorenzina, in Val Forca e al Porto - ha spiegato il sindaco

Gianni Codega - le prime due sono già state sistemate e finalmente ora potremo procedere anche con la riqualificazione della terza ed ultima zona. Il progetto è ancora da definire e per il momento è nelle mani del presidente del Parco Monte Barro col quale abbiamo stretto un accordo di programma per pianificare a grandi linee l'opera. Si tratta infatti di mettere in sicurezza tutta la parte superiore della frazione Porto a partire dai campi sportivi, consolidando l'alveo della valletta e incanalando l'acqua. L'intervento sarà molto simile a quelli già effettuati in via Lorenzina e Val Forca. Visto che il progetto interessava in parte anche il Comune di Galbiate e il Parco Monte Barro non potevamo procedere per conto nostro, ma abbiamo dovuto discuterne insieme». Ancora nessuna novità, però, sull'inizio dei lavori: per il momento è troppo presto per dare una data di inizio, ma se il progetto verrà risolto in tempi brevi, è probabile che le ruspe potranno azionarsi anche entro la fine del 2013.

Autore: cnd

Pubblicato il: 05 Agosto 2013

D'istinto ho lanciato le corde sulla roccia Così ho salvato Niki

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

MONTECCHIO. Parla il soccorritore dell'alpinista

«D'istinto ho lanciato

le corde sulla roccia

Così ho salvato Niki»

Matteo Carollo

Migliora il giovane precipitato da 35 metri sui Lastoi de Formin

e-mail print

lunedì 19 agosto 2013 **PROVINCIA,**

«Ho fatto il possibile. Un po' mi ha aiutato l'istinto: ho lanciato le corde su un altro spuntone di roccia». È ancora scosso, il valdagnese Luca Visonà, il tecnico di soccorso alpino della stazione di Recoaro-Valdagno che giovedì scorso si trovava sulla parete dei Lastoi de Formin, a Cortina d'Ampezzo, assieme a Niki Marcon, rimasto ferito dopo un volo di 35 metri nel corso della salita. È stata propria la sua prontezza di riflessi a salvare il compagno, che altrimenti avrebbe potuto finire al suolo. «Le notizie di queste ore sulle condizioni di Niki, però, mi hanno un po' rasserenato» racconta.

Le condizioni del giovane di 31 anni, che vive a Grancona in via Arcisi, infatti, sono ancora stazionarie, ma in fase di miglioramento, come spiega anche il delegato dell'XI zona Prealpi Venete del Soccorso alpino, Giorgio Cocco. «Da quanto so è ancora sedato, anche se hanno fatto delle prove di risveglio che hanno avuto esito positivo - spiega -. Oltre al trauma cranico, i medici hanno riscontrato anche una piccola rottura in una vertebra, nulla di grave: lo zaino ha attutito il colpo sulle rocce. Il quadro clinico va dunque verso una condizione positiva».

«Il settore dove si trovavano al momento dell'incidente non era così solido - continua Cocco -. Anche ai più esperti può accadere una cosa del genere. Oltre allo spuntone dove Niki era assicurato, che dopo essersi staccato lo stava tirando giù facendo da zavorra, è saltata anche la sicura intermedia. Fortunatamente Luca è riuscito a fare la manovra con le corde, si è anche bruciato le mani per l'attrito».

Al momento Marcon, anch'egli operatore di soccorso alpino della stazione di Padova, rimane ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Treviso. Il giorno dell'incidente il giovane, dopo la caduta e dopo aver sbattuto più volte contro la roccia, era stato tratto in salvo da un altro collega soccorritore e da un finanziere con l'ausilio di un elicottero del Suem di Pieve di Cadore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Riapre il cantiere per la sistemazione della frana Fantoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/08/2013

Indietro

RECOARO/1. Dopo l'interruzione estiva

Riapre il cantiere

per la sistemazione

della frana Fantoni

Si sta lavorando per realizzare dei sostegni fissati in profondità

e-mail print

martedì 20 agosto 2013 **PROVINCIA**,

Lavori alla frana Fantoni. L.C. Un gran polverone si eleva dalla sede stradale dopo il transito, seppur a velocità minima, di qualunque mezzo, nel tratto di strada dove si sta lavorando per bonificare la frana Fantoni. Il cantiere per la sistemazione dell'area ha ripreso il via dopo la breve pausa estiva.

L'opera, attesa da tempo, è in carico alla Provincia e ormai la soluzione definitiva sembra vicina. L'iter però non è stato dei più facili. Negli anni questa situazione di grave dissesto ha richiesto infatti montagne di quattrini per riparare i danni e rimettere in sagoma la strada, impiegando tonnellate di asfalto e ghiaia. Il dissesto è ormai storico e i tempestivi e labili ripristini hanno avuto lo scopo di non interrompere il passaggio delle auto, che non hanno alternative. Innumerevoli gli anni che sono trascorsi impegnando non poche risorse per studiare il fenomeno e formulare svariate indicazioni per risolvere il problema. Ora la soluzione definitiva è in pugno alla Provincia che ha già costruito un pozzo con struttura in acciaio. Dopo un paio di anni di prova, si è proceduto all'appalto per la costruzione di altri tre pozzi, uguali a quello già sperimentato. Il cantiere impegna parte della superficie in dissesto sulla quale convivono traffico e lavori in corso. Grosse trivelle perforano il terreno in cui vengono infissi dei pali da un metro e venti fino alla profondità di 15 metri. Così sarà fermata la frana.

Il costo per la realizzazione di questi tre pozzi è di un milione e 200 mila euro e il completamento dell'opera è stato stabilito entro un anno. L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliorano le condizioni dell'alpinista precipitato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

MONTECCHIO/4

Migliorano

le condizioni dell'alpinista
precipitato

[e-mail print](#)

martedì 20 agosto 2013 **PROVINCIA**,

Continuano a migliorare, le condizioni di Niki Marcon, il giovane di 31 anni di Grancona e iscritto al Cai di Montecchio rimasto ferito giovedì mentre scalava una parete dei Lastoi de Formin a Cortina d'Ampezzo. «Le sue condizioni stanno migliorando - spiega Giorgio Cocco, delegato dell'XI zona Prealpi Venete del Soccorso alpino -. I medici non si sbilanciano ancora e continuano le azioni di monitoraggio quotidiane». Anche se il personale medico dell'ospedale di Treviso, dove il giovane si trova ricoverato, non ha ancora sciolto la prognosi, dunque, si parla di un miglioramento, sul quale probabilmente sta influenzando la giovane età e la forte fibra di Marcon. Il ragazzo, operatore del soccorso alpino presso la stazione di Padova, è giunto al nosocomio trevigiano a bordo di un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, il quale lo aveva prelevato per soccorrerlo dopo un volo di 35 metri. A salvarlo è stata la prontezza di riflessi del compagno di cordata, il valdagnese Luca Visonà, il quale, al momento dell'incidente, ha lanciato le corde attorno ad una roccia, impedendo al giovane e a lui stesso di precipitare al suolo. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici ore per domare l'incendio Al Colle**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Dodici ore per domare l'incendio Al Colle"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

COPERTINA COMO pag. 6

Dodici ore per domare l'incendio Al Colle LURATE CACCIVIO

LURATE CACCIVIO CI SONO volute quasi dodici ore di lavoro ininterrotto e un quarantina di uomini per riuscire a domare il furioso incendio scoppiato la notte scorsa in frazione Castello, all'interno dell'agriturismo Al Colle. L'allarme è scattato alle 2 e 30 del mattino quando, a poca distanza dalla fattoria, le fiamme hanno iniziato a divampare in un prato dove erano state accatastate duecento rotoballe di paglia e fieno. Inutili i tentativi di domare il rogo da parte dei titolari dell'agriturismo, che hanno allertato i Vigili del Fuoco. Sul posto sei mezzi, tra cui diverse autobotti provenienti da Como, Cantù, Erba e Appiano Gentile, costrette a fare la spola tra la fattoria e le bocchette dell'antincendio in centro paese. Uno scenario infernale quello che si è parato di fronte alle squadre di soccorso, tra fiamme alte oltre una decina di metri e una densa nube di fumo che ben visibile a diversi chilometri di distanza. Ro.Can.

Leggera scossa di terremoto Nessun danno per le strade**Giorno, 11 (Legnano)**

"Leggera scossa di terremoto Nessun danno per le strade"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

LEGNANESE pag. 6

Leggera scossa di terremoto Nessun danno per le strade CERRO MAGGIORE L'EPICENTRO A SARONNO

CERRO MAGGIORE UNA LIEVE scossa ha interessato Cerro Maggiore, uno dei Comuni in provincia di Milano colpiti dal leggero terremoto che ha interessato Saronno ieri mattina poco prima delle 9. L'intensità magnitudo 2.4 è stata minima. Ma sorprende che la terra abbia tremato in una zona mai colpita da eventi sismici rilevanti. Il debole terremoto non ha provocato danni e, da quanto risulta, nessuno ha avvertito la scossa che si è verificata a un'elevata profondità, a circa 44 chilometri di distanza dal suolo. I sismografi hanno registrato l'evento alle 8.55, con epicentro tra Caronno Pertusella, Origgio e Saronno. Oltre ai comuni del Saronnese sono stati interessati anche centri dell'hinterland di Milano, vicini alla provincia di Varese, come Garbagnate Milanese, Arese, Rho, Bollate e appunto Cerro Maggiore. PROPRIO a causa della notevole profondità del terremoto non sono arrivate alle forze dell'ordine, alla protezione civile o ai vigili del fuoco segnalazioni di cittadini che hanno avvertito la scossa. Secondo il Centro geofisico prealpino infatti un terremoto, per essere percepito dalla popolazione, deve avvenire a una profondità di almeno 10 chilometri. Nessuna allerta per la terra che trema, quindi, ma è da registrare che la scossa è un avvenimento anomalo in un territorio che non è considerato a rischio sismico. «La lieve scossa che si è verificata tra Milano e Varese spiega l'assessore regionale alla Sicurezza e protezione civile Simona Bordonali conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica. Si è trattato di una scossa strumentale, rilevabile solo con apposite apparecchiature e non dalle persone prosegue e alla nostra sala operativa, che è stata subito allertata e continua a monitorare la situazione, non è arrivata nessuna segnalazione».

Lieve scossa di terremoto anche nel Rhodense**Giorno, Il (Metropoli)**

"Lieve scossa di terremoto anche nel Rhodense"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Copertina Rho Bollate pag. 5

Lieve scossa di terremoto anche nel Rhodense MAGNITUDO 2,4

ARESE UNA SCOSSA lieve, eppure abbastanza da farsi sentire in una vasta area tra Varese e Milano. È stata registrata ieri mattina verso le 8.55, con una magnitudo di 2,4 sulla scala Richter: lieve, appunto, anche perché l'epicentro si è verificato alla profondità di 44,3 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono stati Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo per quanto riguarda la provincia di Varese, mentre per quella di Milano i paesi interessati sono, tra gli altri, quelli del rhodense: Arese, Bollate, Cerro Maggiore, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, Rho. NESSUN danno ma l'allerta resta alta: l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, ha tenuto a osservare che anche un episodio come questo «conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica». La Giunta lombarda, nell'ultima Giunta di inizio a agosto, ha già stanziato due milioni di euro per la messa in sicurezza secondo parametri antisismici di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze.

Tragedia in Val di Mello Precipita per cento metri e muore alpinista sondriese**Giorno, 11 (Sondrio)***"Tragedia in Val di Mello Precipita per cento metri e muore alpinista sondriese"*Data: **20/08/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 4

Tragedia in Val di Mello Precipita per cento metri e muore alpinista sondriese La vittima è il 44enne Stefano Volponi SOCCORSI Nella foto a sinistra l'elicottero del 118, che ha effettuato l'intervento di recupero della salma. Nella foto sopra la vittima dell'incidente in Val di Mello, Stefano Volponi, esperto alpinista sondriese caduto mentre scalava una parete in cordata (Foto National Press)

di SUSANNA ZAMBON VAL MASINO UN'ALTRA VITTIMA della montagna, l'ennesima tragedia di questa estate nel territorio comunale di Val Masino, la terza nel giro di nemmeno un mese e mezzo. Nella tarda mattinata di ieri ha perso la vita in un tragico incidente Stefano Volponi, conosciuto come «il Volpe», 44enne sondriese che lavorava alla Colavev, dove era addetto all'imbottigliamento del latte. L'infortunio è avvenuto per la precisione in Val di Mello, località Cascina Piana, a circa 1300 metri di quota. L'alpinista stava arrampicando in cordata lungo l'attacco di variante della via «Albero delle pere», quando, per cause in corso di accertamento, forse dopo aver visto una vipera, ha lasciato la presa ed è precipitato per una dozzina di metri. Un volo tremendo, che non ha lasciato scampo a Stefano Volponi, morto sul colpo per le terribili ferite riportate nell'incidente. La ragazza che era con lui, probabilmente la sua fidanzata, ha subito dato l'allarme. Sul posto è intervenuta l'eliambulanza con l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), ma per il 44enne sondriese non c'è stato nulla da fare. I tecnici della Stazione di Val Masino e la squadra del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di finanza) hanno recuperato il corpo senza vita dell'alpinista per il trasporto a valle. L'intervento è cominciato verso le 11.30 e si è concluso intorno alle 14 di ieri. «UN UOMO arguto e simpatico, con una irrefrenabile passione per la montagna, in tutte le sue sfaccettature, ma anche per la musica», lo ricordano gli amici, scioccati per quanto accaduto ieri in Val di Mello. E che la montagna fosse la sua grande passione lo si capisce anche solo guardando la sua pagina su Facebook. Tante le imprese portate avanti in questi anni con la compagnia di amici appassionati come lui di alpinismo ma anche di mountainbike. Solo domenica sera proprio all'ultima impresa aveva dedicato un post sul noto social network «Gli ultimi faticosissimi metri prima di arrivare alla bocchetta dei Lupi, poi la parte più dura: la discesaaaaa!!! Oltre 80 km, più di 2200 mt di dislivello, una persona "sguarata"». Stefano Volponi è la terza vittima di incidente in montagna in nemmeno un mese e mezzo, tutte, tra l'altro, nel territorio comunale di Val Masino. A inizio luglio ha perso la vita Claudio Fiorelli, operaio 36enne di Delebio precipitato per 400 metri mentre percorreva in solitaria la Normale del Disgrazia. I primi giorni di agosto, poi, un'altra tragedia: muore il 57enne lecchese Giuseppe Galbiati, scivolato lungo il Sentiero Roma in un tratto particolarmente insidioso. E ieri una terza croce su quelle montagne tanto amate dagli appassionati. Image: 20130820/foto/4581.jpg

Lieve scossa nel sottosuolo L'epicentro nel Saronnese**Giorno, 11 (Varese)***"Lieve scossa nel sottosuolo L'epicentro nel Saronnese"*Data: **20/08/2013**

Indietro

BUSTO GALLARATE SARONNO pag. 7

Lieve scossa nel sottosuolo L'epicentro nel Saronnese Nessun danno per il terremoto a 44 km di profondità

IL CASO EVENTO SISMICO IN UN TERRITORIO NON A RISCHIO

SISMOGRAFI Il terremoto è stato registrato anche dal Cgp di Varese

di ANDREA GIANNI SARONNO UNA LIEVE scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata ieri mattina nel Saronnese, in un territorio che non è mai stato colpito da eventi sismici rilevanti. Il debole terremoto non ha provocato danni e, da quanto risulta, nessuno ha avvertito la scossa che si è verificata a un'elevata profondità, a circa 44 chilometri di distanza dal suolo. I sismografi hanno registrato l'evento alle 8.55 di ieri, con epicentro tra Caronno Pertusella, Origgio e Saronno. Oltre ai comuni del Saronnese sono stati interessati anche centri dell'hinterland di Milano, vicini alla provincia di Varese, come Garbagnate Milanese, Arese, Rho e Bollate. **PROPRIO** a causa della notevole profondità del terremoto non sono arrivate alle forze dell'ordine, alla protezione civile o ai vigili del fuoco segnalazioni di cittadini che hanno avvertito la scossa. Secondo il Centro geofisico prealpino infatti un terremoto, per essere percepito dalla popolazione, deve avvenire a una profondità di almeno 10 chilometri. Nessuna allerta per la terra che trema, quindi, ma è da registrare che la scossa è un avvenimento anomalo in un territorio che non è considerato a rischio sismico. «La lieve scossa che si è verificata tra Milano e Varese - spiega l'assessore regionale alla Sicurezza e protezione civile Simona Bordonali - conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica. Si è trattato di una scossa strumentale, rilevabile solo con apposite apparecchiature e non dalle persone - prosegue - e alla nostra sala operativa, che è stata subito allertata e continua a monitorare la situazione, non è arrivata nessuna segnalazione». **LA REGIONE** Lombardia intanto ha stanziato due milioni di euro per la messa in sicurezza secondo parametri antisismici di strutture, edifici e opere pubbliche che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze. I fondi andranno a 202 comuni delle province di Bergamo, Brescia e Mantova che rientrano nell'area sismica della regione. «Si tratta di un finanziamento importante - sottolinea Bordonali - perché in questo modo le amministrazioni potranno mettere a norma quegli edifici dove dovranno svolgersi le attività di protezione civile nel caso di emergenze di qualsiasi natura». Image: 20130820/foto/803.jpg |cv

I sismografi hanno registrato il terremoto alle 8.55 di ieri mattina tra Saronno, Orig...

Giorno, Il (Varese)

"I sismografi hanno registrato il terremoto alle 8.55 di ieri mattina tra Saronno, Orig..."

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

BUSTO GALLARATE SARONNO pag. 7

I sismografi hanno registrato il terremoto alle 8.55 di ieri mattina tra Saronno, Orig... I sismografi hanno registrato il terremoto alle 8.55 di ieri mattina tra Saronno, Origgio e Caronno Pertusella

Arriva la terza perturbazione: stato di preallarme per temporali

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Arriva la terza perturbazione: stato di preallarme per temporali"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Arriva la terza perturbazione: stato di preallarme per temporali

Piogge anche nel Padovano a partire dalla tarda serata e nella notte. Poi il bello tornerà già da mercoledì

[estate](#) [meteo](#) [temporali](#) [arpav](#)

PADOVA. La Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di preallarme meteo per il rischio di temporali intensi su tutto il territorio regionale, dalle ore 13 di oggi lunedì 19 agosto alle 12 di domani martedì 20 agosto. I temporali sono previsti dapprima in montagna e poi anche in pianura. Si tratta della terza perturbazione di questo agosto. Fino all'ora di pranzo, infatti, persisterà l'alta pressione delle Azzorre e la caratteristica meteorologica principale sarà il caldo in prevalenza nella norma e non afoso. Tra oggi pomeriggio e domani mattina una perturbazione proveniente da nord-ovest porterà vari rovesci e temporali anche intensi. Poi rapido ritorno dell'alta pressione delle Azzorre.

Per quanto riguarda la provincia di Padova, temporali sono attesi dalla tarda serata e nella notte. Nella giornata di domani nuvole e deboli precipitazioni, temperature in drastica diminuzione. Poi tornerà il bello ma con temperature decisamente sopportabili.

Terremoti/ Lievissima scossa tra Milano e Varese: nessun danno

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Lievissima scossa tra Milano e Varese: nessun danno"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 19 Agosto 2013

Terremoti/ Lievissima scossa tra Milano e Varese: nessun danno

Regione Lombardia stanZIA 2 mln per prevenzione rischio sismico

Milano, 19 ago. Una lieve scossa di terremoto, che non ha causato né danni né vittime, è stata registrata questa mattina ad una profondità di 44,3 chilometri dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in un'area compresa tra le province di Milano e di Varese. "Si è trattato di una scossa strumentale, rilevabile solo con apposite apparecchiature e non dalle persone" ha dichiarato l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza Simona Bordonali, sottolineando che "alla nostra Sala operativa, che si è subito allertata e continua a monitorare la situazione, non è arrivata alcuna segnalazione". Proprio oggi, la Giunta regionale lombarda ha deciso di stanziare due milioni di euro per la messa in sicurezza - secondo parametri antisismici - di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze. I fondi sono a disposizione dei 202 Comuni delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, che oggi sono identificati nell'area sismica della regione. La delibera consente anche di rivedere, con nuovi indirizzi regionali, la politica di prevenzione e protezione del rischio sismico, incentivando, appunto, interventi per la prevenzione nelle zone a maggiore pericolosità, rendendo più pronte le strutture. TMNEWS

Maltempo, temporali in arrivo al Nord e temperature giù. Poi da mercoledì torna il sole

Maltempo, temporali in arrivo al Nord e - Estate sotto assedio da oggi fino a - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 19/08/2013

Indietro

19 agosto 2013

Maltempo, temporali in arrivo al Nord e temperature giù. Poi da mercoledì torna il sole

Estate sotto assedio da oggi fino a fine mese. Sono in arrivo da stasera, infatti, a partire dal nord Italia, piogge e temporali con sensibili abbassamenti di temperatura. Entro domani, poi, la linea temporalesca raggiungerà il centro-sud. Mercoledì tornerà il sole, ma non sarà più caldo come prima e a fine mese sono previste nuovamente grandi piogge che ci condurranno verso «i primi impulsi autunnali atlantici». Queste, in estrema sintesi, le previsioni del tempo di fine agosto.

Dalle temperature calde di oggi pomeriggio, con valori di 30-35 gradi centigradi su quasi tutto il bel stivale, si passerà quindi a un brusco cambiamento di clima: «Violenti temporali dalle Alpi - spiega Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it - scenderanno verso il Piemonte, infine Lombardia e Liguria, preannunciando il guasto del tempo ad opera di una "Storm Line", una linea temporalesca associata a grandinate e colpi di vento». Il maltempo, sottolinea Sanò, si accanirà poi sul Triveneto e soprattutto sull'Emilia Romagna nella notte, dove si attendono nubifragi sul Ferrarese e Romagna.

Questo «break temporalesco», spiega dal canto suo Edoardo Ferrara, meteorologo di 3BMeteo.com, «non risparmierà nessuno, con piogge e temporali da Nord a Sud e calo termico».

«Martedì, infatti - prosegue Ferrara - la perturbazione spezza-estate scenderà al Centrosud, portando rovesci e temporali dapprima sulle regioni centrali, poi, verso fine giornata, su quelle meridionali». Colpiti soprattutto i versanti adriatici, un po' meno quelli tirrenici con rapido miglioramento tra Toscana, Umbria e alto Lazio.

Il sole tornerà poi a splendere anche al Nord, con clima asciutto e gradevole grazie a secchi venti settentrionali: «da mercoledì gli acquazzoni indugheranno al Centrosud - conclude Ferrara - dove l'estate farà più fatica a riprendersi dal colpo ricevuto, con tempo instabile almeno per un paio di giorni sotto i venti di Tramontana e Maestrale. Andrà molto meglio invece al Nord e in Toscana, dove prevarrà il bel tempo con caldo senza eccessi. Ma l'estate inizia a mostrare segni di stanchezza e nuovi peggioramenti potrebbero arrivare dopo il 24-25 agosto».

Insomma l'estate inizia a vacillare e secondo le previsioni «sopravviverà fino al 29 agosto, per poi soccombere ai primi impulsi autunnali atlantici». D'altronde lo dice anche il proverbio: "aria settembrina fresco la sera e fresco la mattina".

Allerta temporali al centro nord

Intanto, è già allerta temporali al centro nord. A renderlo noto è il dipartimento della protezione civile, secondo cui «l'annunciato rapido peggioramento sulle regioni settentrionali, determinato da una perturbazione di origine atlantica, si estenderà nelle prossime ore anche al centro, con fenomeni più frequenti sul versante adriatico».

Sulla base delle previsioni disponibili, è stato pertanto emesso un nuovo «avviso di condizioni meteo avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri».

L'avviso prevede «l'estendersi a Piemonte meridionale ed Emilia-Romagna di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con rovesci di forte intensità, possibili grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio di oggi, inoltre, si prevedono venti forti con rinforzi di burrasca da nord-est su Friuli Venezia Giulia e sull'Emilia-Romagna, con mareggiate lungo le coste esposte».

19 agosto 2013|cv

ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-NORD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-NORD"

Data: **19/08/2013**

Indietro

ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-NORD

19 agosto 2013

MILANO (ITALPRESS) L'annunciato rapido peggioramento sulle regioni settentrionali, determinato da una perturbazione di origine atlantica, si estenderà nelle prossime ore anche al centro, con fenomeni più frequenti sul versante adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede l'estendersi a Piemonte meridionale ed Emilia-Romagna di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con rovesci di forte intensità, possibili grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio di oggi, inoltre, si prevedono venti forti con rinforzi di burrasca da nord-est su Friuli Venezia Giulia e sull'Emilia-Romagna, con mareggiate lungo le coste esposte. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. (ITALPRESS).

Meteo, la Protezione civile dichiara lo «stato di attenzione»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

19.08.2013

Meteo, la Protezione civile
dichiara lo «stato di attenzione»

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha rettificato l'avviso di criticità emesso ieri, dichiarando per rischio idrogeologico lo «stato di attenzione» sull'intero territorio regionale dalle 13 di oggi, lunedì 19 agosto, alle 12 di domani, martedì 20. La criticità riguarderà l'intera regione a partire dalle aree montane per estendersi poi alle aree di pianura e costiere.

Bruciata la collina del Biscione Le fiamme vicino alle case

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Bruciata la collina del Biscione Le fiamme vicino alle case"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Bruciata la collina del Biscione

Le fiamme vicino alle case

Un incendio ha divorato alberi e sterpaglie sulla collina alle spalle di Marassi. Il fronte delle fiamme si era avvicinato pericolosamente alle case

E' sotto controllo l'incendio che si è sviluppato sulla collina alle spalle di via Monterosa. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di due elicotteri antincendio e di cinque squadre dei Vigili del Fuoco. Sul posto anche uomini del Corpo Forestale e dei servizi antincendio.

LE IMMAGINI

Le fiamme si erano sviluppate su un fronte di oltre 150 metri, arrivando pericolosamente vicino alle case e creando una nube nera che ha oscurato per diverse ore il "Biscione". Al momento è rientrato il rischio per le abitazioni.

Sulle strade limitrofe è stato necessario l'intervento dei Vigili Urbani per regolare la viabilità.

Ancora ignote le cause dell'incendio.

Scossa di terremoto tra Milano e Varese. Magnitudo di 2,4 gradi, nessun danno

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Scossa di terremoto tra Milano e Varese. Magnitudo di 2,4 gradi, nessun danno"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Milano e Varese.

Magnitudo di 2,4 gradi, nessun danno

La terra ha tremato alle 8.55 e il sisma è stato registrato dalla rete dell'istituto di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 44,3 chilometri. Non si registrano danni a cose e persone

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 8.55 dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella pianura padana lombarda. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 44.3 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo, in provincia di Varese; Arese, Arluno, Bareggio, Bollate, Cerro Maggiore, Cesate, Cornaredo, Cusago, Garbagnate Milanese, Lainate, Nerviano, Parabiago, Pero, Pogliano milanese, Pregnana milanese, Rho, Sedriano, Senago, Settimo milanese, Solaro, Vanzago, Vittuone e Baranzate, in provincia di Milano. Secondo le prime verifiche non si sono registrati danni a persone e cose

|cv

Ancora una tragedia in montagna: escursionista muore in Val di Mello

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Ancora una tragedia in montagna: escursionista muore in Val di Mello"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Ancora una tragedia in montagna:
escursionista muore in Val di Mello

L'uomo stava salendo in cordata lungo la via 'Albero delle pere' quando, per cause ancora da chiarire è caduto nel vuoto morendo sul colpo. La sua compagna di scalata ha dato l'allarme ma per i soccorsi non c'è stato nulla da fare

Un alpinista è morto in Val di Mello, località Cascina Piana, a 1.300 metri di quota in provincia di Sondrio. S.V., residente a Sondrio, 44 anni, stava arrampicando in cordata lungo l'attacco della via 'Albero delle pere' quando, è caduto ed è morto. La ragazza che era con lui ha subito dato l'allarme: sul posto l'eliambulanza con l'equipe medica e il tecnico dell'elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ma non c'è stato nulla da fare. I tecnici della Stazione di Valmasino e il soccorso alpino hanno recuperato il corpo.

Rive chiede lo stato di calamità naturale

La Stampa -

La Stampa.it (Vercelli)

"Rive chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **19/08/2013**

Indietro

vercelli

19/08/2013 - la bassa fa i conti con i danni

Rive chiede lo stato di calamità naturale

I tralicci telefonici danneggiati dalla tromba d'aria

Dopo la tromba d'aria che ha sradicato alberi e tralicci telefonici: agricoltori in crisi

stefano fonsato

rive

A una decina di giorni dalle precipitazioni che si sono abbattute sul Vercellese, è la Bassa, questa volta, a fare i conti col bilancio più pesante. Tetti scoperti, alberi sradicati, persino pali del telefono gettati a terra. Una tromba d'aria scatenatasi giovedì 8 tra Stroppiana e Rive, paese quest'ultimo che ha richiesto in Regione lo stato di calamità naturale: «È assolutamente necessario - spiega il sindaco Gian Franco Manachino -. Purtroppo i danni provocati sono stati ingenti: impossibile quantificarli con precisione a livello economico (si stimano comunque decine di migliaia di euro, ndr), certo gli effetti sono ancora tutti da vedere».

Nella campagna che si affaccia a Balzola lo scenario resta infatti spaventoso: non si contano infatti gli alberi sradicati, alcuni dei quali sono andati ad intralciare il passaggio sugli sterrati impedendo agli agricoltori di svolgere il proprio lavoro: «In paese abbiamo informato tutti di questa possibilità e contiamo già diverse richieste - prosegue Manachino -. Per presentarle c'è tempo fino a martedì: ovviamente sono domande che richiedono in allegato una documentazione dettagliata dei danni subiti». «Va però fatta una riflessione - conclude il primo cittadino di Rive -. Sono nato qui e in tanti anni non ricordo scenari così nefasti causati dal maltempo. Il problema è che non ci sono più alberi e i pochi che sono rimasti cadono: nel sottosuolo non ci sono più radici profonde e gli argini sono sempre più sottili. È cambiato anche il modo di coltivare: si vuole sfruttare il sole a trecentosessanta gradi, ma così facendo si rinuncia ad un riparo naturale troppo importante. Al primo temporale di una certa intensità, tutto viene spazzato».

Qualche chilometro più in là, Stroppiana e Pertengo sono invece alle prese con una situazione di un altro genere: la tromba d'aria se l'è infatti presa con i pali del telefono posti nelle risaie lungo la provinciale 19, abbattendone diversi: «Si tratta di vecchi tralicci - spiega il sindaco di Stroppiana Vittorino Piazza - molti dei quali hanno ceduto. Purtroppo sono stati impiantati nel bel mezzo dei terreni coltivati e c'è bisogno di rialzarli per permettere agli agricoltori di lavorare. Proprio per questo abbiamo inviato la richiesta di intervento immediato alla Telecom, proprietaria dell'impianto». «Stiamo aspettando riscontri - afferma Anna Talpo, vicesindaco di Pertengo -. Siamo ancora lontani dalla raccolta del riso ma non bisogna perdere tempo».

perde il sentiero e precipita nel dirupo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- Pordenone

Perde il sentiero e precipita nel dirupo

La vittima è Federico Castellani, 38 anni, di Gradisca d Isonzo Stava tornando a valle dopo un escursione: fatale un volo di 100 metri

la tragedia»IN VAL SAISERA

MALBORGHETTO Domenica sera voleva rientrare a casa in serata, ma è stata fatale a un escursionista friulano la decisione di volere scendere, dal bivacco Mazzeni, lungo un pendio scosceso in fondo alla Val Saisera per poi raggiungere l'auto, mentre gli altri due gitanti avevano deciso di pernottare al bivacco. L'uomo, Federico Castellani, 38 anni di Gradisca d Isonzo, perso il sentiero, è scivolato nel dirupo per quasi un centinaio di metri, compiendo anche un volo di un decina di metri su di un salto di roccia, perdendo così la vita in conseguenza ai gravi traumi e ferite riportate. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri mattina dagli uomini del Soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Dopo l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata recuperata con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile che ha potuto azionare il gancio baricentrico, per essere trasportata alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'allarme era scattato domenica sera, alle 21.30, ed erano stati due degli amici, un uomo e una donna, che facevano parte della comitiva che era salita sabato al rifugio Pellarini (a sella Carnizza, sulle pendici nord dello Jof Fuart) per assistere a un concerto musicale di una loro amica cantante, con anche l'intento di effettuare un'escursione nella giornata di domenica. I due, che avevano rinunciato all'escursione che prevedeva la salita a Sella Nabois, un passaggio sul sentiero Chersi e poi il passaggio al bivacco Mazzeni e la discesa per il sentiero in località Spragna, nell'alta Val Saisera preferendo ridiscendere dal rifugio in Valle per il sentiero normale, si sono preoccupati nel vedere le auto degli altri tre ancora parcheggiate. Quindi, provato a mettersi in contatto con loro con i cellulari senza avere risposta (forse per l'esaurimento delle batterie) e accertato che nessuno era rientrato al Pellarini, hanno messo in moto la macchina dei soccorsi telefonando alla Guardia di Finanza di Sella Nevea. Le squadre del soccorso con le poche notizie a disposizione hanno provveduto subito a fare una ricerca (la luna in crescendo ha dato loro una mano) sui sentieri e nelle zone limitrofe al luogo dove si trovava l'auto. Contemporaneamente hanno fatto una ricerca anche nei rifugi della zona per accertare che il disperso non fosse ospite di qualche struttura turistica. Nel frattempo i due che si erano fermati al Mazzeni, tramite il telefonino di un turista assicuravano gli amici a valle circa la loro posizione. Tutte negative le risposte ai quesiti verificabili ed a tarda sera le ricerche di Federico Castellani sono state sospese per essere riprese ieri all'alba. Alle 5.30 sono ripartiti nuovamente gli uomini del soccorso alpino dotati anche di due unità cinofile: hanno battuto sia i tracciati percorsi già la sera prima sia hanno allargato il raggio d'azione cercando di intuire quali potevano essere state le intenzioni dell'uomo. E così, nella mattinata, il corpo dell'escursionista è stato rinvenuto in un canale sotto il bivacco Mazzeni. L'uomo, dopo avere perso la traccia del sentiero, probabilmente anche perché non conoscitore della zona, è stato ingannato da una prima parte prativa in apparenza di facile percorrenza. L'ha percorsa finendo però dritto nel canale, ripido ma una trappola per i tratti ghiaiosi e salti di roccia che impediscono la minima stabilità alle persone e ogni minimo appiglio. Quindi è probabile che l'uomo sia scivolato senza potere fare nulla per trattenersi. Le cause dell'incidente sono ora al vaglio della Procura della Repubblica di Tolmezzo, mentre alla ricostruzione dell'accaduto sta provvedendo la Guardia di Finanza di Sella Nevea, comandata dal maresciallo Lino Piva. Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

era doloso l'incendio sul monte bercica

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Era doloso l'incendio sul monte Bercica

DUINO AURISINA È doloso l'incendio che ha distrutto domenica un'area boschiva di oltre cinque ettari sul costone del monte Bercica a Aurisina. Lo hanno accertato gli uomini della Forestale che anche ieri, assieme ai volontari della protezione civile e ai vigili del fuoco, hanno continuato le operazioni di bonifica. In particolare sono stati trovati alcuni focolai in aree relativamente lontane e separate. Questo significa che le fiamme sono scaturite in luoghi diversi e non collegati e lontane dal fronte principale. Tant'è che appunto in alcune zone non sono stati trovati segni evidenti del rogo. La zona interessata è impervia e lontana sia da strade ma anche dalla ferrovia che si trova al di sotto del costone. Su questo stanno indagando i carabinieri e gli agenti del commissariato. Le fiamme hanno in particolare interessato un'area boscata a roverella, conifere, salvia, scotano e asparago. Essenze che sono andate in buona parte praticamente in cenere con l'avanzare progressivo del fronte. Fortunatamente non hanno lambito case e nemmeno i ripetitori dei telefonini che si trovano nella zona. Le operazioni di spegnimento si sono concluse verso le 20 di domenica e sono state condotte dalla Guardia forestale di Duino Aurisina in collaborazione con i Vigili del fuoco, la Protezione civile che ha utilizzato il proprio elicottero, i volontari locali ma anche quelli di Trieste, Monfalcone, Sgonico, Muggia, Ronchi dei Legionari, Cormons e San Lorenzo. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

musicista muore cadendo in un dirupo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Musicista muore cadendo in un dirupo

Il trentottenne Federico Castellani, nato a Farra e residente a Gradisca, ha compiuto un volo di cento metri mentre scendeva dal bivacco Mazzeni

LA TRAGEDIA»ESCURSIONE FATALE IN VAL SAISERA

di Giancarlo Martina wVALBRUNA Domenica voleva rientrare a casa in serata e così, mentre i suoi due compagni hanno scelto di pernottare al bivacco Mazzeni, ha preso la decisione di scendere lungo un pendio scosceso per raggiungere l'auto in fondo alla Val Saisera. Ma quella decisione gli è stata fatale: Federico Castellani, musicista di 38 anni originario di Farra d'Isonzo ma residente a Gradisca d'Isonzo, ha perso il sentiero ed è scivolato in un dirupo per quasi un centinaio di metri, compiendo anche un volo di un decina di metri su un salto di roccia. È morto per i gravi traumi e le ferite riportate. Il corpo di Federico è stato rinvenuto ieri mattina dagli uomini del Soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea. Dopo l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata recuperata con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile che ha potuto azionare il gancio baricentrico ed è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'allarme è scattato domenica alle 21.30. A darlo due amici, un uomo e una donna, che facevano parte della comitiva salita sabato al rifugio Pellarini (a Sella Carnizza sulle pendici nord dello Jof Fuart) per assistere a un concerto musicale di un'amica cantante e per effettuare un'escursione il giorno dopo. I due hanno rinunciato a quell'escursione domenicale che prevedeva la salita a Sella Nabois, il passaggio sul sentiero Chersi e poi quello al bivacco Mazzeni e infine la discesa per il sentiero in località Spragna nell'alta Val Saisera, preferendo ridiscendere dal rifugio in valle per il sentiero normale. Ma, una volta giunti alla meta, si sono preoccupati vedendo le auto di Federico e di altri due amici ancora parcheggiate. Quindi, dopo aver provato a contattare i tre sul cellulare senza esito (forse per l'esaurimento delle batterie) e dopo aver accertato che nessuno era rientrato al Pellarini, hanno messo in moto la macchina dei soccorsi, telefonando alla Guardia di finanza di Sella Nevea. Le squadre del soccorso hanno provveduto subito a fare una ricerca (la luna in crescendo ha dato loro una mano) nelle zone limitrofe al luogo dove si trovava l'auto. Contemporaneamente hanno verificato che il disperso non fosse ospite di qualche rifugio. Nel frattempo, infatti, i due escursionisti che si erano fermati al Mazzeni hanno rassicurato gli amici a valle tramite il telefonino di un turista. Restava da trovare Castellani. Ma, a tarda sera, le ricerche sono state sospese. Sono ripartite all'alba di ieri. Alle 5.30 gli uomini del soccorso alpino, dotati anche di due unità cinofile, hanno battuto i tracciati percorsi già la sera prima e hanno allargato il raggio d'azione cercando di intuire quali potevano essere state le intenzioni dell'uomo. Nella mattinata il corpo dell'escursionista è stato rinvenuto in un canalone sotto il bivacco Mazzeni. L'uomo, dopo avere perso la traccia del sentiero, probabilmente perché non conosceva la zona, è stato ingannato da una prima parte in apparenza di facile percorrenza. L'ha percorsa finendo però dritto nel canalone: una trappola per i tratti ghiaiosi e i salti di roccia che impediscono la minima stabilità alle persone e ogni minimo appiglio. Quindi è probabile che Castellani sia scivolato senza potere fare nulla per bloccare la caduta. Le cause dell'incidente sono ora al vaglio della Procura della Repubblica di Tolmezzo, mentre alla ricostruzione dell'accaduto sta provvedendo la Guardia di Finanza di Sella Nevea, comandata dal maresciallo Lino Piva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto vicino a Saronno Non ci sono danni

Una lieve scossa sismica si è verificata alle 8.55 di ieri tra le province di Varese e Milano, con epicentro tra i Comuni di Saronno, Origgio e Caronno Pertusella.

Secondo i dati del Centro geofisico prealpino la scossa di magnitudo 2.4 è stata localizzata a oltre 40 chilometri di profondità e, per questo, non sarebbe stata avvertita in superficie e non avrebbe provocato danni.

Punto sicuro? Occhio alla pianta

Sarebbe uno dei punti di raccolta "sicuri" del piano di Protezione Civile comunale in caso di calamità naturali: terremoti, inondazioni, incendi... Eppure si trova in piazza Mazzini, alla sinistra della facciata del Teatro della Società sotto un bel cedro del Libano. In teoria una zona "safe", sicura. In pratica sotto un albero ormai morto da tempo, con alcuni rami spezzati dalle intemperie e, dunque, pericoloso. Pensiamo a cosa succederebbe se, proprio durante un terremoto, lì sotto si affollassero centinaia di persone... Chissà quanti rami in testa (l'albero è gigantesco e ognuno dei rami pesa decine di chili), prenderebbero... Per fortuna c'è ancora tempo (si spera) per correre ai ripari... Quelli sicuri, si intende.

Cade dalla seggiovia È ricoverato in rianimazione

Doveva essere una giornata di festa e di allegria quella trascorsa da Igor Rigamonti con i suoi compagni a Teglio, invece si è conclusa in tragedia.

Per completare la giornata in bellezza Igor e i suoi quattro amici avevano deciso di prendere la seggiovia a Teglio per raggiungere Prato Valentino, località sciistica molto frequentata anche di estate. La comitiva era a un passo della stazione di arrivo quando a un certo punto Igor, sofferente di attacchi epilettici, si è agitato alzandosi in piedi e attaccandosi con la mano al supporto che regge il seggiolino all'impianto di risalita si è trovato da lì a poco nel vuoto facendo un volo di circa dieci metri. Volo conclusosi fortunatamente su un terreno in declino ricoperto da un'intensa vegetazione che gli ha fatto praticamente da cuscino. L'impatto, arrivando sul terrapieno con la spalla, è stato ugualmente violento, ma minore è stato il trauma subito. Gli sarebbe andata sicuramente peggio se fosse andato a impattare con la strada poco lontana. Al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, dove si trova ricoverato nel reparto intensivo del pronto soccorso, le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate, ma non di imminente pericolo, anche se i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Il trentenne Igor Rigamonti secondogenito di una famiglia molto conosciuta in paese per avere gestito il locale che poi ha assunto il nome "Rosso di sera" conduce in paese una vita molto riservata. Sono in poche, infatti, le persone che lo conoscono direttamente perché è schivo a frequentare la vita pubblica del paese. «Lo conosco come un bravo e tranquillo ragazzo -afferma il vicesindaco Bruno Brigati- che saluto cordialmente ogni volta che ci incontriamo in paese, però con lui non ho mai scambiato alcuna parola». In paese conduce una vita privata anche se è amico di tanti coetanei del luogo e del circondario. La notizia dell'incidente sulla seggiovia, a Prato Valentino, in territorio comunale di Teglio, in Valtellina, è stata accolta con grande dispiacere da coloro che conoscono personalmente Igor e dagli amici e conoscenti dei suoi genitori. n F. Ras.

Stato di attenzione in Veneto Timori per nuovi nubifragi**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Stato di attenzione in Veneto Timori per nuovi nubifragi"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

Stato di attenzione in Veneto Timori per nuovi nubifragi MALTEMPO

IN RIFERIMENTO alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha rettificato l'avviso di criticità emesso ieri, dichiarando per rischio idrogeologico lo Stato di attenzione sull'intero territorio regionale fino alle ore 12 di quest'oggi. La criticità riguarderà l'intera regione a partire dalle aree montane per estendersi poi alle aree di pianura e costiere. Una perturbazione di origine atlantica determinerà un rapido peggioramento sulle regioni settentrionali, con fenomeni più significativi sui settori orientali.

Incrementati i coefficienti per i contributi anche in Polesine**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Incrementati i coefficienti per i contributi anche in Polesine"*Data: **20/08/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 7

Incrementati i coefficienti per i contributi anche in Polesine TERREMOTO

IL PRESIDENTE della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto in Polesine, ha emanato due ordinanze che integrano e modificano quelle relative all'accesso ai contributi per la ricostruzione delle abitazioni private e delle attività produttive danneggiate dal sisma nel maggio 2012. Con l'ordinanza numero 11 sono stati rivisti in incremento i coefficienti di calcolo per la determinazione dei costi ammissibili per la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa; con l'ordinanza numero 13, invece, a seguito dell'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori pubblici, sono stati aumentati i valori di riferimento per definire i contributi per le attività produttive. Si ricorda che il termine entro il quale è possibile presentare le domande di contributo permane il 30 settembre 2013. Le risorse stanziare sono pari a 24 milioni di euro e ne possono beneficiare i soggetti interessati di 21 comuni della provincia di Rovigo (Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castelviguglielmo, Castelmasa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta, Adria, Bergantino, Castelnovo Bariano e Fiesse Umbertoiano), oltre a quelli dei comuni limitrofi che dimostrano il nesso di causalità fra danni ed evento sismico.

E' appena iniziata la stima dei danni causati dal maltempo e dalla tromba d'aria che mercoledì 14 agosto ha flagellato l'Altopolesine ed il territorio è di nuovo in stato di attenz

Nuova ondata di intensi temporali nella notte » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 20/08/2013

Indietro

Nuova ondata di intensi temporali nella notte

MALTEMPO ROVIGO Nuovi temporali in arrivo martedì 20 agosto. In Veneto dichiarato lo stato di attenzione su tutto il territorio regionale

Nuovi temporali in arrivo in Polesine, specie nelle prime ore di martedì 20 agosto. Secondo le previsioni del centro meteorologico Arpav di Teolo (Pd), sulla provincia di Rovigo sta per abbattersi una nuova ondata di maltempo. La perturbazione riguarderà tutto il Veneto tanto che la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione fino alle 12 di martedì 20 agosto

Rovigo - E' appena iniziata la stima dei danni causati dal maltempo e dalla tromba d'aria che mercoledì 14 agosto ha flagellato l'Altopolesine ed **il territorio è di nuovo in stato di attenzione per rischio idrogeologico**.

A dichiararlo è stato il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto. La criticità riguarda tutto il Veneto, a partire dalle aree montane per estendersi poi alle aree di pianura e costiere. **Lo stato di attenzione è scattato alle 13 di lunedì 19 agosto e terminerà alle 12 di martedì 20.**

Dal centro meteorologico Arpav di Teolo (Pd) fanno sapere che **in Polesine sono probabili temporali anche intensi (forti piogge, raffiche di vento, grandinate)** con la fase più intensa tra la serata di lunedì e le prime ore di martedì.

Il maltempo è dovuto al transito di una saccatura di origine atlantica associata ad aria fredda in quota e rinforzo dei venti da nord. **Il tempo sarà instabile con rovesci e temporali, localmente intensi.** In seguito prevarrà un regime anticiclonico con tempo in prevalenza stabile fino a giovedì 22.

Sisma dello scorso anno, incrementati i coefficienti per i contributi

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Sisma dello scorso anno, incrementati i coefficienti per i contributi"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Sisma dello scorso anno, incrementati i coefficienti per i contributi

TERREMOTO 2012 ROVIGO Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha modificato i criteri di calcolo dei contributi alle abitazioni e alle attività danneggiate dal sisma

Il governatore veneto Luca Zaia (foto a lato) ha modificato i criteri di calcolo dei danni subiti dalle famiglie e dagli imprenditori in seguito al terremoto di maggio 2012. Zaia, in qualità di commissario delegato per il superamento dell'emergenza, ha incrementato i coefficienti di calcolo per i contributi. Per i finanziamenti in questione sono stati stanziati 24 milioni di euro destinati a 21 comuni polesani

Rovigo - I costi ammissibili al finanziamento per la ricostruzione post sisma 2012 aumentano così come aumentano i valori di riferimento per definire i contributi per le attività produttive.

A decidere le **modifiche ai criteri di calcolo che danno accesso ai contributi stanziati per i terremotati polesani** è stato il governatore del Veneto Luca Zaia, lunedì 19 agosto. Il presidente, a tal proposito, ha firmato due ordinanze in veste di commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

Con l'ordinanza 11 sono stati **rivisti in incremento i coefficienti di calcolo per la determinazione dei costi ammissibili per la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa**; con l'ordinanza 13, invece, a seguito dell'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori pubblici, sono stati **aumentati i valori di riferimento per definire i contributi per le attività produttive**.

Zaia ricorda che il termine entro il quale è possibile presentare le domande di contributo è il 30 settembre 2013 (leggi articolo).

Le risorse stanziare sono pari a 24 milioni di euro e ne possono beneficiare i soggetti interessati di 21 comuni della provincia di Rovigo (Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta, Adria, Bergantino, Castelnovo Bariano e Fiesso Umbertiano), oltre a quelli dei comuni limitrofi che dimostrano il nesso di causalità fra danni ed evento sismico.

Sono 23 i nuovi progetti di innovazione sociale finanziati dal Centro di servizio per il volontariato con il bando 2013. Tutti i progetti sono promossi dalle associazioni di volont

Le nuove idee vincenti del volontariato » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 20/08/2013

Indietro

Le nuove idee vincenti del volontariato

ASSOCIAZIONISMO ROVIGO Il Csv ha finanziato 23 proposte per 121mila euro complessivi

Ammonta a circa 121mila euro il finanziamento complessivo erogato dal Csv a 23 progetti presentati dalle associazioni polesane per il bando 2013. Tra questi c'è la creazione di un asilo notturno per i senza fissa dimora e il progetto "Orti sociali" presentato dal Wwf provinciale. Lunedì 9 settembre, alle 18.00 nella nuova sede del Csv in viale Tre martiri, 67/F sarà sottoscritto formalmente l'accordo di progettazione con i presidenti delle associazioni beneficiarie

Rovigo - **Sono 23 i nuovi progetti di innovazione sociale finanziati dal Centro di servizio per il volontariato con il bando 2013.** Tutti i progetti sono promossi dalle associazioni di volontariato della provincia di Rovigo. Lunedì 9 settembre, alle 18.00 nella nuova sede del Csv in viale Tre martiri, 67/F sarà sottoscritto formalmente l'accordo di progettazione con i presidenti delle associazioni beneficiarie.

La commissione esterna di valutazione del Csv ha approvato 23 delle 27 proposte progettuali inviate da altrettante organizzazioni di volontariato di tutto il Polesine. Nello specifico, si tratta di otto progetti di contrasto alla povertà, tre per l'inclusione e l'assistenza a persone con disabilità, sette per la promozione del volontariato e il coinvolgimento del mondo giovanile e due per la valorizzazione e la promozione dell'ambiente.

Tra i progetti finanziati quest'anno ci sarà **"Asilo notturno: un'esperienza per crescere"** di Arcisolidarietà che sosterrà una struttura di accoglienza per senza fissa dimora e punta al coinvolgimento di fasce diverse d'età (ragazzi dell'ultimo anno di scuola superiore, studenti universitari e anziani); **"I giovani risorsa per il contrasto alla povertà"**, presentato dall'associazione San Vincenzo de Paoli, che si propone di rinnovare l'associazione stessa, cercando di favorire l'inclusione di persone che in passato hanno usufruito dei servizi per contrastare l'emarginazione e la povertà legata al territorio rodigino; **"Via! Volontari in azione!"** di Legambiente che punta a promuovere il volontariato giovanile nel territorio nazionale e all'estero, attraverso la collaborazione con le scuole superiori.

E ancora **"Bimbi al centro della rosa dei venti"** dell'associazione Ramatnal che coinvolgerà nuovi volontari in attività di doposcuola e di lavoro con famiglie in situazione di emarginazione e difficoltà; gli **"Orti in città"** presentato dal Wwf provinciale di Rovigo, per valorizzare il territorio rodigino mediante la creazione di nuovi approcci rispetto alla tradizione agricola, e la realizzazione concreta di orti tramite la collaborazione di associazioni diverse tra loro.

Complessivamente, si stima un bacino di utenza di più di 20mila persone in tutta la provincia. **Il valore complessivo dei progetti è pari a 180.488,37 euro, di cui 121.525,50 euro finanziati dal Csv.** Le associazioni coinvolte sono attive negli ambiti della donazione di sangue ed organi, terza età, povertà, alcol e tossicodipendenze, carcere, soccorso e protezione civile, ambiente, famiglia, disabilità, disagio mentale, malati, tutela dei diritti.

Ancora morte in montagna

| italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Ancora morte in montagna"

Data: 20/08/2013

Indietro

italia 19 agosto 2013

Ancora morte in montagna

Commenti

A- A= A+

Un "base jumper" in azione

Articoli correlati Monte Rosa, morti due alpinisti Valanga sul Monte Bianco, morte due alpiniste italiane Incidenti in montagna, morti quattro alpinisti

Aosta - Quattro vittime in altrettanti incidenti per l'ennesima giornata nera in montagna: a perdere la vita sono stati un alpinista in val di Mello (nella provincia di **Sondrio**), un'escursionista sulle alpi Giulie e due appassionati di "base jumping", sport che consiste nel lanciarsi nel vuoto con speciali tute alari, nelle Dolomiti e sulle Alpi francesi.

Il primo incidente si è verificato questa mattina **in val di Mello**, dove un 43enne di Sondrio (S.V.) è caduto mentre arrampicava sulla via Albergo delle Pere, un itinerario non particolarmente difficile: è precipitato durante la progressione sulla roccia e l'impatto con la parete è stato fatale. A dare l'allarme è stata la sua compagna di scalata. Sul posto sono intervenuti in elicottero l'equipe medica e il tecnico del Soccorso Alpino.

Risale invece a ieri sera **il decesso di Federico Castellani** (38 anni, di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia), caduto per circa 100 metri nei pressi del rifugio Mazzini nella zona di Malborghetto-Valbruna (Udine), sulle alpi Giulie: stava scendendo a valle quando è scivolato sul sentiero ed è finito in mezzo alle rocce. Il corpo è stato recuperato questa mattina dal Soccorso Alpino e dalla Finanza.

Erano infine amanti di "**base jumping**" due turisti stranieri (un canadese di 47 anni e un francese di 43) che hanno perso la vita in due distinti incidenti. Il primo è avvenuto sul Sass Pordoi (2950 metri di altitudine), nel **gruppo Sella** della Dolomiti, da dove la vittima si era lanciata con la tuta alare verso il fondo valle. Durante il volo, però, sarebbe finito in un canalone, schiantandosi contro le rocce. Secondo le testimonianze si era lanciato molto vicino alla parete tra due torri e forse aveva calcolato male le distanze. L'altro incidente risale a sabato scorso e si è verificato sulle prealpi di Savoia, nel Sud-Est della **Francia**: Harold Perrotte si era "tuffato" nel vuoto dalla vetta del Dent de l'Arclusaz, a circa 2mila metri, ed è precipitato nel bosco sottostante, riportando un fatale trauma cervicale.

Il "base jumping" è «una questione da paracadutisti esperti, con centinaia di lanci alle spalle e una rigorosa preparazione», ha sottolineato oggi Remo Lang, cittadino svizzero che vanta il record per l'attraversata in **caduta libera da 25 chilometri** realizzata nel marzo 2012 sorvolando le alpi da Verbier (in Svizzera) sino ad Aosta: «La maggior parte degli incidenti - ha aggiunto - si verificano nel "volo di prossimità", quando si plana vicini al versante della montagna. I rischi crescono se non si conosce palmo a palmo il terreno che si sfiora durante il lancio». Diverso il discorso per i salti verticali: «Mai lanciarsi a distanze inferiori a **150-200 metri dal terreno**. La sicurezza in ogni caso aumenta col crescere della quota».

Ancora morte in montagna

© Riproduzione riservata

Allarme roghi Altri incendi in Sardegna e nel Lazio

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 19/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Italia data: 19/08/2013 - pag: 16

decine di interventi

Allarme roghi Altri incendi in Sardegna e nel Lazio

Giornata di incendi ieri nel Lazio e, ancora, dopo i roghi dei giorni scorsi, in Sardegna. Ancora una volta gli elicotteri sardi della flotta regionale antincendi si sono alzati in volo per spegnere due grandi focolai, divampati poco dopo le 15. Il primo nel cagliaritano, a Sant'Andrea Frius, dove è stata impegnata anche la Forestale. Poco dopo un altro rogo è scoppiato nella costa Sud occidentale dell'Isola, ad Arbus. Anche in questo caso è stato richiesto l'intervento di un aereo.

A macchia di leopardo i 38 incendi divampati nel Lazio: 19 nella provincia di Roma, undici nella zona di Latina, cinque nel Frusinate, due nel Viterbese e uno nel Reatino. Quattro gli incendi boschivi che hanno richiesto l'intervento degli aerei, tutti nella zona di Latina. L'incendio boschivo che ha richiesto più mezzi aerei d'intervento è stato quello ad Alatri, dove si sono alzati in volo un elicottero regionale, un aereo della Forestale e due Canadair dei Vigili del fuoco. L'ultimo incendio, non boschivo, a Riano in provincia di Roma. Ben 56 le organizzazioni di volontariato intervenute, con oltre 200 operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento.

Rogo doloso nella zona dei ripetitori

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/08/2013 - pag: 47

diano marina distrutto un casolare ma sventata l'esplosione di bombole del gas

Rogo doloso nella zona dei ripetitori

Sono state almeno una decina le telefonate arrivate ieri mattina intorno alle 9,30 al centralino dei vigili del fuoco di Imperia. Tutte concitate che segnalavano un incendio nella zona dei Pini del Rosso, sulle alture tra Diano Marina e Imperia dove ci sono parecchie ville e i ripetitori delle maggiori emittenti televisive (il centro dell'emergenza era in località Cappelletta del Rosso: nelle vicinanze c'è anche la residenza dell'ex ministro Scajola).

Il fuoco è forse partito da un casolare abbandonato, che è andato completamente distrutto, e si è propagato fino ad attaccare la vegetazione circostante. Sul posto sono saliti quattro mezzi dal Comando dei pompieri, una decina di uomini in tutto con autobotti e idranti.

L'emergenza vera e propria è terminata intorno a mezzogiorno ma poi c'è stato ancora da lavorare per bonificare il terreno per prevenire nuovi focolai. Il pericolo era costituito anche da due bombole che erano nel rudere e che per fortuna sono state portate via prima che esplodessero. Non è escluso che dietro l'incendio ci sia la responsabilità di qualcuno. L'ipotesi dolosa è quella che più viene presa in considerazione ma saranno le indagini successive a fornire un'eventuale, ulteriore conferma. Magari il casolare era occupata da qualche hobo che ha acceso il fuoco per cucinare: è una possibilità che non viene scartata. E' comunque apprezzabile la collaborazione della cittadinanza, per via delle telefonate di allarme, come fanno notare anche alla centrale operativa dei vigili del fuoco. [MAU.VEZ.]

S. Brigida, appello al Comune per stanziare 300 mila euro

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **19/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 19/08/2013 - pag: 49

centro storico casabianca: «si potrebbero utilizzare i fondi DESTINATI AL palazzo delle rivolte»

S. Brigida, appello al Comune per stanziare 300 mila euro

Il Comitato delle associazioni scende in campo per recuperare l'ex chiesa nella Pigna

Stornare 300 mila euro dal progetto di ristrutturazione del Palazzo delle Rivolte, per completare la riqualificazione della ex chiesa di Santa Brigida e trasformarla in sala di registrazione e concerti. A lanciare l'appello, preso già in considerazione dalla giunta che sta mettendo a punto un'ordinanza, è il Comitato delle associazioni matuziane, presieduto da Mino Casabianca, che da tempo si batte per salvaguardare i gioielli storici, artistici e culturali della città.

«Il ragionamento di fondo è semplice - spiega Casabianca -. Visto che l'intervento per la messa in sicurezza del Palazzo delle Rivolte è molto complicato e difficilmente realizzabile prima della scadenza del finanziamento previsto dal progetto Pigna Mare; per evitare quindi di perdere il contributo, si potrebbero stornare circa 300 mila euro sulla ex chiesa di Santa Brigida, che fa parte anche del progetto Pigna Mare, al fine di completare almeno un intervento nella città vecchia. Tramite il consigliere comunale Marco Mauro abbiamo fatto questa proposta all'Amministrazione che l'ha valutata positivamente. Siamo quindi in attesa di una delibera».

I tecnici stanno verificando anche il possibile utilizzo dei fondi per l'acquisto di arredi. Un'opportunità che consentirebbe quindi non solo di concludere la sistemazione della ex chiesa e del piazzale antistante, ma anche di allestire all'interno una sala di registrazione per le band sanremesi. A tale proposito sono state coinvolte le associazioni «Fare Musica», «Stan Kenton» e «Circolo Ligustico».

La chiesa sconsacrata di Santa Brigida, nel cuore del centro storico, è uno dei perni sul quale ruota il progetto «Pigna-Mare». Lo conferma uno stanziamento di 28 mila 700 euro finalizzato alle verifiche tecniche per la riduzione del rischio sismico. Va ricordato che la Pigna attende, oltre alla rinascita di Santa Brigida, anche quella della piazza antistante, rimasta uno squallido spazio dove a trionfare è solo il cemento. Purtroppo Santa Brigida, con la sua travagliata storia di restauri, dal tetto agli interni, è un po' un'eterna incompiuta.

fiamme nei boschi del servis la pioggia aiuta i pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/08/2013

Indietro

Caldo e incendi

Fiamme nei boschi del Servis La pioggia aiuta i pompieri

VALLAGARINA Mai come ieri la pioggia è arrivata, graditissima, nei boschi della Vallagarina. In particolare sull'altopiano di Servis, a Pomarolo, dove nel pomeriggio è scoppiato un incendio che rischiava di divorare una vasta fetta di bosco. Sul posto, erano saliti subito uomini e mezzi dei vigili del fuoco volontari dei corpi di Pomarolo, Nomi e Villa Lagarina, poi raggiunti dai colleghi di Rovereto. La posizione e la difficoltà di raggiungere l'incendio rendevano le operazioni di spegnimento particolarmente difficili, ma le grandi nuvole nere che piano piano hanno coperto il cielo del Trentino sono state salutate dai pompieri come il migliore degli alleati. Pioggia che, questa volta con qualche ora di ritardo, è caduta anche sull'impervia area del monte Cornetto, a Folgaria, dove sabato era scoppiato un rogo che solo ieri, riuscendo a portare l'acqua in quota con notevoli sforzi, i vigili del fuoco sono riusciti a domare. Giove Pluvio, in quel caso, ha solo dato il colpo definitivo ad un nemico che era già stato vinto dalla tenacia degli uomini.

Temporalì in arrivo nella Marca, dichiarato lo stato di attenzione

Previsioni meteo a Treviso, temporalì il 19 - 20 agosto 2013

Treviso Today.it

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Temporalì in arrivo nella Marca, dichiarato lo stato di attenzione

Tra lunedì 19 e martedì 20 agosto 2013 sono previste precipitazioni, anche a carattere temporalesco in tutto il Veneto.

Tempo in miglioramento mercoledì

Redazione 19 agosto 2013

[Tweet](#)

Nuova parentesi di maltempo, tra lunedì 19 e martedì 20 agosto. A partire dalla tarda serata di lunedì sono previsti rovesci, anche a carattere temporalesco, in tutta la regione Veneto.

La pioggia continuerà a oscurare il cielo di Marca anche nella mattinata di martedì, fino al primo pomeriggio e le nubi si diraderanno mercoledì, riportando il sereno.

In previsione dell'arrivo dei temporalì il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione e lo stato di preallarme a livello locale dalle ore 13 di lunedì alle ore 12 di martedì.

il comandante actv: situazione al limite i nostri allarmi sono caduti nel nulla

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- PROVINCIA

Il comandante Actv: «Situazione al limite I nostri allarmi sono caduti nel nulla»

VENEZIA. «La situazione è insostenibile. Non solo in Canal Grande, ma anche in bacino San Marco e in tutta la laguna. Lo denunciavo da tempo. Le autorità non fanno rispettare i regolamenti e noi siamo tra l'incudine e il martello». A.S. è un giovane pilota di motoscafo Actv della linea Giracittà. Qualche settimana fa ha sfiorato anche lui l'incidente a un pontile per via delle onde e del traffico impazzito. «Sento che oggi tutti parlano di traffico, danno la colpa ai piloti Actv. Ma noi svolgiamo un servizio sociale, trasportiamo i passeggeri, e adesso il nostro lavoro non si può più fare con serenità». All'indomani della tragedia di Rialto, il pilota ci tiene a precisare. «Nessuno ha preso sul serio i nostri allarmi. E adesso la tragedia è avvenuta. Vogliamo parlare di San Zaccaria? L'altro giorno stavo sbattendo anch'io. C'erano cinque gondole in fila che uscivano dallo stazio Danieli tra le onde. La promiscuità è inaccettabile e pericolosa. Ricordo che qualche anno fa dopo il rovesciamento di una gondola hanno spostato la motonave della Paglia. Ma non è cambiato nulla. Al posto della motonave sono arrivati i taxi. Il pericolo c'è ancora, ogni giorno». Altro tema da affrontare con decisione, secondo il pilota, è quello dei mezzi autorizzati a percorrere il Canal Grande.

di Alberto Vitucci wVENEZIA Tutto come prima o quasi. Ieri mattina il Canal Grande era di nuovo la bolgia di sempre. Due giorni dopo l'incidente velocità ridotte e taxi e gondole in colonna. Ma il caos è lo stesso. Ancora a Rialto, un altro battello Actv ha sfiorato una gondola, sempre nello stesso punto dov'è stato schiacciato il turista tedesco. «Chiediamo interventi drastici», dice Luciano Pelliccioli, vicepresidente dei bancali. Ieri mattina era in gondola con i turisti sul luogo dell'incidente, e spiegava le modalità dell'impatto. Solidarietà e dolore, alzaremi e gondole listate a lutto. Ma stamattina i gondolieri si riuniranno in assemblea per decidere altre iniziative di protesta. Intanto in Comune si aspetta il rientro dell'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, atteso per venerdì, per lunedì è convocata la commissione Trasporti. Il sindaco Giorgio Orsoni ha intanto illustrato le linee che dovranno essere seguite. Una sorta di decalogo da applicare per avviare un riordino complessivo del traffico e degli spazi acquei in Canal Grande, in particolare nelle aree «calde» di Rialto, Ferrovia e San Zaccaria. «Così non si può andare avanti», ribadisce l'assessore alla Protezione civile Pierfrancesco Ghetti, che coordina la task force, «dovremo superare le resistenze delle corporazioni e agire con coraggio. Con provvedimenti immediati ma anche strategici, per liberare il Canal Grande dalla pressione e dirottare gli arrivi a San Basilio con il tram». Ghetti ha l'ufficio al secondo piano di Ca' Loredan. Dalla sua finestra si vede con inquadratura perfetta la scena dell'incidente. Il ponte di Rialto con gli imbarcaderi Actv, il pontile del Magistrato alle Acque. Poco dopo mezzogiorno la scena è quella di sabato. Tra i provvedimenti probabili la revoca delle concessioni acquee di posti barca, anche di gondole e motoscafi. «Dobbiamo dare la priorità ai residenti e al servizio pubblico di trasporto», ribadisce Orsoni, «le autorizzazioni troppo vicine agli imbarcaderi Actv possono causare intralcio alla circolazione e vanno revocate. Così alcuni pontili». Il sindaco ha chiesto la mappa dettagliata delle concessioni. Si riflette anche sulle linee Actv e sulla dislocazione dei pontili, rimasta la stessa rispetto a quando i turisti erano la metà di oggi. A rischio anche la linea del Vaporetto dell'Arte, da sempre contestata. Il riordino coinvolgerà anche il trasporto merci («Gli orari ci sono ma vanno rivisti», dice Orsoni,) e i mezzi di Alilaguna. Intanto il presidente dell'Ente Gondola Nicola Falconi ribadisce la solidarietà alla famiglia del turista tedesco. E lancia la proposta di dotare i mezzi Actv di eliche laterali per migliorare la manovrabilità dei vaporetti, soprattutto quelli vecchia generazione e chiede di liberare spazi in Canal Grande. C'è anche chi propone di dotare i vaporetti di telecamere come i bus, e di introdurre il divieto di sorpasso in Canal Grande. Occorre ridurre il numero dei mezzi circolanti nella via d'acqua più famosa del mondo. Ma anche far rispettare i limiti di velocità, visto che il sistema di controllo Argos è ancora inutilizzabile per questioni legate ai regolamenti. Intanto l'emergenza è quotidiana.

|cv

Previsioni meteo: in arrivo vento freddo e forti temporali

Temporali in arrivo in Friuli, 19 agosto 2013

Udine Today.it

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Previsioni meteo: in arrivo vento freddo e forti temporali

Un fronte freddo dall'Europa del nord condiziona il clima. Dal pomeriggio, sui settori occidentali delle Alpi e Prealpi, le prime precipitazioni. Nella notte coinvolto il resto del territorio regionale

Redazione 19 agosto 2013

[Tweet](#)

Il bollettino meteo della Protezione civile regionale informa che dal pomeriggio di oggi è previsto l'arrivo di un fronte freddo dall'Europa settentrionale che provocherà instabilità atmosferica.

Saranno quindi possibili i primi temporali sui settori più occidentali delle Alpi e Prealpi Carniche. Successivamente in tarda serata e soprattutto nella notte verso martedì, rovesci e temporali, localmente anche forti, interesseranno poi tutta la regione, con raffiche di vento da Nord, specialmente sulla Pedemontana.

|cv

Incidente in montagna: morto un 38enne a Malborghetto

Incidente in montagna: morto escursionista a Malborghetto

Udine Today.it

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Incidente in montagna: morto un 38enne a Malborghetto

La vittima è probabilmente scivolata mentre stava percorrendo un sentiero. La salma è stata ritrovata dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza

Redazione 19 agosto 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Chiusaforte, bloccati in una "forra": in salvo quattro escursionisti Cadore: un'alpinista friulana scivola e cade in una trincea Incidente in montagna: ferito un alpinista a Moggio Udinese Incidente in montagna: due escursionisti feriti sul Montasio

E' scivolato per cento metri nei pressi del rifugio Mazzini, a Malborghetto-Valbruna, ed è morto sul colpo. L'episodio si è verificato nella tarda serata di ieri. La vittima, un 38enne di Gradisca d'Isonzo, era attesa da alcuni amici al rifugio, ma non vedendolo arrivare, verso le 21, è stato dato l'allarme.

Per cercarlo si sono attivate le squadre del Soccorso Alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea, che hanno provato a recuperare il disperso per alcune ore già nel corso della tarda serata.

Lombardia: Bordonali, 2 mln a 202 comuni per prevenzione rischio sismico**Uncem.it**

"Lombardia: Bordonali, 2 mln a 202 comuni per prevenzione rischio sismico"

Data: **19/08/2013**

Indietro

Lombardia: Bordonali, 2 mln a 202 comuni per prevenzione rischio sismico

19 Ago 2013 (ASCA) - Milano, 19 ago - Due milioni di euro per la messa in sicurezza - secondo parametri antisismici - di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze. Li ha stanziati la giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. "Si tratta di un finanziamento piuttosto importante - spiega Bordonali in una nota -, perche' in questo modo le amministrazioni potranno mettere a norma quegli edifici dove dovranno svolgersi le attivita' di protezione civile in caso di emergenze di qualsiasi natura come alluvioni, incendi, terremoti o altro ancora". La delibera consente anche di rivedere, con nuovi indirizzi regionali, la politica di prevenzione e protezione del rischio sismico, incentivando, appunto, interventi per la prevenzione nelle zone a maggiore pericolosita', rendendo piu' pronte le strutture. I fondi sono a disposizione dei 202 Comuni delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, che oggi sono identificati nell'area sismica della regione. "I Comuni - prosegue Bordonali - dovranno partecipare a un apposito bando e poi potranno beneficiare di stanziamenti che andranno a coprire la quasi totalita' dell'intervento di messa in sicurezza". "In una situazione di diffusa crisi economica - aggiunge l'assessore - non vogliamo certo correre il rischio che non vengano effettuati lavori di tale importanza anche per prevenire danni ben piu' gravi". "La lieve scossa che si e' verificata questa mattina fra Milano e Varese - spiega Bordonali - conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficolta' anche laddove la zona non e' considerata sismica. Per fortuna non abbiamo registrato notizie di danni, anche perche' l'epicentro si e' verificato ad una profondita' notevole (44,3 km). Si e' trattato di una scossa strumentale, rilevabile solo con apposite apparecchiature e non dalle persone. Alla nostra Sala operativa, che e' subito allertata e continua a monitorare la situazione, non e' arrivata nessuna segnalazione". red/rus

COPERTINE

La terra ha tremato a Saronno

Saronno - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"La terra ha tremato a Saronno"

Data: 19/08/2013

Indietro

La terra ha tremato a Saronno

Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato alle 8.55 di lunedì mattina. Gli esperti del Centro geofisico prealpino: La scossa a 44 km di profondità, non percepibile dalla popolazione

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

La terra **ha tremato a Saronno lunedì mattina**, intorno alle 9. I sismografi del **Centro geofisico prealpino** hanno registrato un debole terremoto di **magnitudo 2.4 alle 8:55 di lunedì 19 agosto**. L'epicentro è stato rilevato nel sottosuolo, **sulla verticale di Caronno Pertusella, Origgio e Saronno a 44 km sottoterra**. «A causa della elevata profondità e della debole intensità, non è probabilmente stato avvertito dalla popolazione, quantomeno non ci sono giunte segnalazioni - spiegano dal Centro -. È anche vero che a quell'ora molte persone non sono in casa e molte sono in ferie. Ma riteniamo che sia improbabile **possa essere stato percepito in maniera chiara**».

Secondo **Paolo Valisa** del Centro «ogni tanto qualche terremoto c'è anche nelle nostre zone. È raro che venga percepito di questa entità, **ma sono scosse che non danno problemi**, soprattutto considerata la profondità».

Negli anni scorsi si sono comunque verificati **diversi terremoti nelle nostre zone**: tra quelli più intensi c'è stato quello di **Erba** il 6 aprile di 2001 di magnitudo 3.6; quello di **Abiategrasso** nel 2005 di magnitudo 3.5 e quello di **Gorgonzola** il 30 luglio 91 di magnitudo 2.7.

«Nella nostra zona iniziano le falcie che attraversano la Lombardia e poi vanno verso est, **dove si verificano terremoti sicuramente più intensi**. Le placche che si muovono di più sono verso est, con spostamenti di qualche millimetro l'anno. Da noi lo spostamento annuo è **quasi a zero**. Questo ci porta ritenere di essere tranquilli».

«Noi siamo in una zona con sismicità molto bassa - conclude Valisa da Centro geofisico -: vuol dire che nell'epoca storica che noi analizziamo, **ovvero gli ultimi mille anni**, non si sono verificati terremoti intensi. Ma questo **non vuol dire che non ci siano stati**. È anche vero che **nel 1222 un terremoto rase al suolo Brescia e Verona, e crollarono diverse case anche a Milano**. I terremoti non sono prevedibili».

19/08/2013

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

*Allarme maltempo in Veneto***Venetoinfo***"Allarme maltempo in Veneto"*Data: **19/08/2013**[Indietro](#)

Allarme maltempo in Veneto

Lunedì 19 Agosto 2013 08:07

E' allarme maltempo in Veneto per le prossime ore. La Regione Veneto ha dato formalmente l'annuncio segnalando che "in riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato dalle ore 13:00 di lunedì 19 agosto, alle ore 12:00 di martedì 20 agosto per rischio idrogeologico lo stato di attenzione in caso di temporali intensi su tutto il territorio regionale".

[Share](#)

Protezione Civile: fino a domani rischio idrogeologico per meteo Veneto[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Protezione Civile: fino a domani rischio idrogeologico per meteo Veneto"*Data: **19/08/2013**[Indietro](#)

Protezione Civile: fino a domani rischio idrogeologico per meteo Veneto Di Redazione VicenzaPiù | 1 ora e 43 minuti fa
| 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha rettificato l'avviso di criticità emesso ieri, dichiarando per rischio idrogeologico lo STATO DI ATTENZIONE sull'intero territorio regionale dalle 13 di oggi, lunedì 19 agosto, alle ore 12 di domani, martedì 20.

La criticità riguarderà l'intera regione a partire dalle aree montane per estendersi poi alle aree di pianura e costiere.

|cv

Terremoto a Milano, magnitudo 2.4

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto a Milano, magnitudo 2.4"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

#haisentitoilterremoto

Terremoto a Milano, magnitudo 2.4 Avvertito ai piani alti dei palazzi

Milano - Anche i milanesi rimasti in città hanno iniziato la loro giornata con un leggero tremore sotto i piedi. Alle 8 e 55 minuti una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 della scala Richter è stata avvertita dalla popolazione.

La scossa si è sviluppata a ovest di Milano a una profondità ipocentrale di 44 chilometri ma chi abitava ai piani alti delle case lo ha avvertito.

Su twitter e Facebook con l'hashtag #haisentitoilterremoto, in diversi hanno confermato di aver leggermente "ballato".

Nessun danno ovviamente a cose e persone. Solo i più "sensibili" si sono accorti anche perchè in una città piena di autobus, tram e metropolitane, accorgersi di un leggero terremoto è abbastanza difficile. Le vibrazioni abbondano.

19/8/2013

Segui @Voce_Italia

|cv

19-08-2013 Bordonali: 2 milioni per la prevenzione del rischio sismico

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"19-08-2013 Bordonali: 2 milioni per la prevenzione del rischio sismico"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

19/Aug/2013

19-08-2013 Bordonali: 2 milioni per la prevenzione del rischio sismico FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Aug/2013 AL 19/Aug/2013

LUOGO Italia - Lombardia

(Ln - Milano) Due milioni di euro per la messa in sicurezza - secondo parametri antisismici - di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze. Li ha stanziati la Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. "Si tratta di un finanziamento piuttosto importante - spiega Bordonali -, perché in questo modo le Amministrazioni potranno mettere a norma...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Incendi boschivi, incendio in via dei Platani in Val Bisagno

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Incendi boschivi, incendio in via dei Platani in Val Bisagno"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

19/Aug/2013

Incendi boschivi, incendio in via dei Platani in Val Bisagno FONTE : Regione Liguria

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Aug/2013 AL 19/Aug/2013

LUOGO Italia - Liguria

Intervenuti due elicotteri regionali Genova. Si è sviluppato da circa un'ora l'incendio boschivo che ha colpito la zona di via dei Platani in Val Bisagno a Genova, nell'area del "Biscione". Un fronte di fuoco di 150 metri su cui stanno già operando gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco. Lo comunica il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria. Sul posto sono già intervenuti i due elicotteri della Regione con sede a Genova e ad Albenga e stanno per...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com